L'industriale di Leinì avvelenato dal cianuro *(pag. 4)*

ultima edizione

Anno 102 Numero 111

martedì 2 mercoledì 3 giugno 1970

STAMPA SERA

AIRIT
Corso Re Umberto 54 - Tel. 589.510 - 599.034
INVESTIGAZIONI INDUSTRIALI
CONTROLLI INFEDELTA'
INDAGINI PRIVATE
E RICERCHE OVUNQUE

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 18.000, sem. 9350, trim. 4850 - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. aut. 65.68 - Telex 21.121 - [illegible] Austria sc. 5; Francia n. fr. 0,90; Libia pias. 6; Svizzera frs. 0,70 - Inserzioni: Ediz-Kemper Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 656.063 - 10100 Torino, via Roma [illegible], tel. 636.083 - 20122 Milano, via Cerva 35, tel. 790.131 - 00188 Roma, via Po 12, tel. 854.819 - 16121 Genova, via B. De Amicis 2, tel. [illegible] - Pubblicità commerciale L. 300 il mm (Ediz. antimerid. 350 il mm) - Posizione [illegible] rigore aumento 20 % - Occasionali L. 250 il mm (Ediz. antim. 850 il mm) - Notiziari Aziende L. 250 il mm (Ediz. antim. [illegible] il mm) - Finanziari, Legali L. 300 il mm (Ediz. antim. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. antim. 700, [illegible] il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. antim. [illegible]) - Economici: [illegible] rubriche

TRE PARTITE STASERA IN MESSICO

Inghilterra – Romania	Uruguay – Israele	Perù – Bulgaria

Per gli azzurri dopo le abituali polemiche

domani contro la SVEZIA un'ora e mezzo di verità

Cinque azzurri durante un allenamento svoltosi ieri sul campo dell'America Club: Cera, Furino, Rosato, Ferrante, Niccolai

I «mondiali» di calcio, cominciati domenica con uno zero a zero fra Messico e Urss, stasera offriranno quasi certamente a centinaia di milioni di telespettatori in tutti i continenti i primi gol. Sono in programma tre partite: Inghilterra-Romania (che vedremo in diretta a partire dalle 23,55), Uruguay-Israele e Perù-Bulgaria: tutt'e tre verranno seguite dai radiocronisti nella trasmissione «Tutta la Coppa Rimet minuto per minuto», con inizio alla medesima ora.

I pronostici sono facili per una sola di queste partite Uruguay-Israele, che è anche la più interessante per gli italiani, giacché si tratta di un incontro fra due squadre che nei prossimi giorni incontreranno gli azzurri. Gli uruguaiani, venuti in Messico per vincere (come ha detto il loro direttore tecnico Hohberg), non stenteranno a superare gli israeliani.

Gli italiani seguiranno questa partita con estrema attenzione, perché dovrà svelare loro alcuni misteri della formazione sudamericana. Diremmo che Riva sarà il più interessante di tutti: infatti l'uomo che dovrà controllarlo, il gigante cattivo Ubinas, passa per uno dei più spericolati difensori della Coppa Rimet. Ha detto a un giornalista italiano che lo intervistava: *«Chi è Riva? Ne ho bloccati tanti come lui, non mi fa nessuna paura»*. L'autosuggestione è un ottimo *doping*.

L'Inghilterra affronta la Romania (una squadra che l'ha fermata due volte negli ultimi anni) con sei uomini che disputarono e vinsero la finale di Wembley nei «mondiali» del '66: il portiere Banks, il capitano Moore, i centrocampisti Ball, Bobby Charlton e Peters, la «punta» Hurst. Mancherà il «duro» Nobby Stiles, relegato nelle riserve come Jackie Charlton. I rumeni sono vittime della loro irrequietezza: l'allenatore Nicolescu, che sta vivendo giorni di autentica amarezza per le pazzie messicane dei suoi giocatori, è stato costretto a togliere di squadra, per motivi disciplinari, il forte portiere Raducanu e il «libero» Gherghely, che passa per il «cervello» della compagine.

Perù-Bulgaria è il più incerto fra gli incontri di stasera. I sudamericani, allenati da Didì (due volte campione del mondo con il Brasile) sono l'unica squadra dei mondiali messicani che adotti una tattica spregiudicatamente offensivistica, con addirittura quattro attaccanti. Un autentico spreco, che potrebbe rivelarsi fatale stasera, contro una compagine che ricordiamo l'anno scorso a Torino dura, arcigna, chiusa e pericolosa. Allora pareggiò zero a zero contro gli azzurri; oggi mancherà il centravanti Asparukov (leggermente infortunato) ma ci saranno la «stella» Bonev, il fortissimo terzino Scialamanov e la «punta» Jekov.

E, infine, l'Italia. Valcareggi comunica oggi la formazione che scenderà domani in campo contro la Svezia. Risolto [illegible] il dilemma Mazzola-Rivera con la rinuncia al milanista, resta un solo dubbio: Niccolai o Rosato come stopper (di Puia, chissà perché, non si parla più). In panchina, per le due sostituzioni ammesse, saranno Zoff, Furino, Rosato (o Niccolai), Rivera e Prati.

(A pag. 3, 10, 11 i servizi dei nostri inviati Giulio Accatino, Paolo Bertoldi, Gigi Boccacini)

Sarà scongiurato il blocco d'esami e scrutini?

Ore febbrili a Roma per la crisi scolastica

Pio Ottenio, anni 37, in una foto di qualche mese fa, quando annunciò il fidanzamento con Clara Panizzolo, anni 33

nostro servizio

ROMA, martedì sera.

Per evitare il blocco degli scrutini e degli esami, sono in corso a Roma febbrili contatti tra alcuni dei maggiori «leaders» di governo. Il ministro della Pubblica Istruzione, Misasi, si è nuovamente consultato con il presidente del Consiglio, Rumor, e con altri colleghi. I colloqui telefonici più intensi avvengono tra Misasi e Colombo il quale, come responsabile del Tesoro, è il più diretto competente per l'aspetto economico-finanziario. La presenza di Colombo all'incontro con i sindacati della scuola non è sicura; di certo, Misasi sarà assistito da alti funzionari del Tesoro.

L'incontro governo-sindacati in programma per domani è decisivo per le sorti dell'anno scolastico 1969-1970. L'ora dell'inizio dei colloqui non è stata ancora fissata ma se viene rispettata una discutibile «tradizione» non si dovrebbe cominciare prima di sera. Difficile quindi sapere qualcosa di sicuro prima di giovedì prossimo.

La tensione, già forte, è accentuata da un improvviso ed inatteso irrigidimento dei dipendenti dell'amministrazione scolastica. Tramite i rappresentanti del loro sindacato (Snadas) i dipendenti hanno chiesto a Misasi d'essere convocati domani sera con le altre organizzazioni del settore scolastico; «altrimenti — dice un comunicato — si asterranno immediatamente dal lavoro, con pregiudizio per i prossimi esami di Stato di maturità».

Luca Giurato

Si è sposato stanotte il prevosto di MONTEMAGNO

Le nozze celebrate in municipio - Oggi a mezzogiorno c'è stato un banchetto - Il sacerdote è ora in stato laicale - Gli è stato negato anche il consenso a contrarre il matrimonio in chiesa

nostro servizio

Asti, martedì sera.

Don Pio Ottenio, l'ex parroco di Montemagno, si è sposato a Castell'Alfero. La cerimonia si è svolta stanotte, poco prima delle 2, nel municipio del piccolo paese dell'Astigiano. Don Ottenio e la fidanzata, Clara Panizzolo, si erano recati a casa del sindaco, Calosso, e gli avevano detto che volevano essere uniti in matrimonio; all'obiezione che si sarebbe anche potuto aspettare qualche ora, i fidanzati, che sembravano molto emozionati, avevano pregato il sindaco di accontentarli subito. Volevano ad ogni costo evitare che le loro nozze, il cui annuncio, tre mesi fa, aveva destato tanto

(Continua in 13ª pagina)

BORELLO
Pellicce
Custodia estiva
SI ACCETTANO IN CUSTODIA ANCHE PELLICCE CONFEZIONATE DA ALTRE CASE
Ad ogni pelliccia una polizza d'assicurazione
Piazza Castello 99 - Torino - piano nobile
Telefoni: 511.562 - 517.343 - 517.348

Tutto bene a bordo dell'astronave «Soyuz»

MOSCA, martedì sera.

Un comunicato diffuso da radio Mosca fornisce alcuni dati tecnici circa la «Soyuz 9», lanciata ieri sera alle 22. Esso precisa i parametri dell'orbita della nave cosmica: apogeo 220 chilometri, perigeo 207 chilometri, periodo orbitale 88,59 minuti, angolo di inclinazione rispetto al piano dell'equatore 51 gradi e sette decimi.

Dopo avere precisato che la temperatura all'interno della capsula è di 18 gradi, il comunicato afferma che i due cosmonauti Adrian Nikolayev e Vitali Sevastianov si sono perfettamente adattati alle condizioni ambientali ed in particolare alla assenza di gravità.

in sintesi

Dimissioni di Dubcek?

PRAGA — Le autorità non confermano che Dubcek sia rientrato improvvisamente da Ankara, dov'è ambasciatore, sabato scorso. Tuttavia circolano voci insistenti in tal senso. Egli sarebbe stato portato a Praga a bordo di un aereo speciale. Si dice anche che abbia «spontaneamente» rassegnato le dimissioni dal partito.

La vietnamizzazione costa

WASHINGTON — Il segretario di Stato Rogers avrebbe avvertito la Sottocommissione per gli aiuti all'estero che il programma di vietnamizzazione del conflitto indocinese potrebbe chiedere l'ulteriore stanziamento di cento milioni di dollari. Gli attuali aiuti americani al governo di Saigon sono dell'ordine di 356,3 milioni di dollari.

Petizione a Mosca

MOSCA — Eminenti scienziati sovietici avrebbero rivolto alle autorità un appello per la liberazione dell'ex generale Pyotr Grigorenko e del genetista Jaures Medvedev, internati in manicomio in seguito alle loro critiche al regime.

Tagliando del premio

Sig. ______
Via ______
Città ______
Tema: ______

Premio fotografico di «Stampa Sera»

« STAMPA SERA » pubblica al lunedì, nell'edizione del pomeriggio, una rubrica fotografica e bandisce premi per opere in bianco e nero a soggetto obbligato. Tutti i lettori sono invitati a spedire a « LA STAMPA », via Marenco 32, Torino, le loro fotografie sul tema « PRIMAVERA ». Le opere devono giungere entro il 10 GIUGNO e recare incollato sul retro il tagliando riportato qui sopra. Per ogni opera, un tagliando.

La fotografia migliore sarà premiata con LIRE 50.000; la seconda e la terza con LIRE 20.000 e LIRE 10.000. Le opere più interessanti saranno esposte a « LA STAMPA » in via Roma.

Diamo inoltre i temi che seguiranno:

« PER LA STRADA » scadenza 6 LUGLIO

« GRANDI E PICCINI » scadenza 2 AGOSTO

(Soltanto l'autore è responsabile delle fotografie pubblicate ed esposte).

Due commissioni d'inchiesta al lavoro

Sabotaggio o disgrazia lo scoppio di Murisengo?

Una fabbrica di esplosivi è saltata in aria la scorsa notte — Panico nella zona: si chiedono valide garanzie per il futuro

nostro servizio

Murisengo, martedì sera.

Due commissioni di studio sono al lavoro per stabilire le cause dello spaventoso scoppio che, nella notte di domenica, ha semidistrutto una fabbrica di esplosivi a Murisengo, nel Monferrato, provocando danni in un raggio di molti chilometri. Si tratta della commissione provinciale esplosivi, presieduta dall'ing. Bianconi, comandante dei vigili del fuoco di Alessandria, e di una commissione tecnica nominata dalla Procura della Repubblica di Casale. Mentre i tecnici sono all'opera per accertare le cause del sinistro, un primo calcolo fissa in almeno centocinquanta milioni i danni materiali. Fortunatamente, invece, si sono avuti soltanto cinque feriti, e nessuno grave.

Sono il quarantottenne Aldo Gaddo, guardia giurata della fabbrica dove si è avuta l'esplosione — la Sem (Società Esplosivi Monferrato), in regione Pirante di Murisengo — sua moglie Anna Caminati, di 35 anni, e la quarantenne Marina Neri, consorte di un altro custode, tutti residenti all'interno dello stabilimento; e due abitanti di Murisengo, Vittorio Piglia e Luigi Bianchi di [illegible] e 42 anni. I primi tre sono stati scaraventati a terra dalla violenza dell'esplosione e colpiti da schegge di vetri, gli altri due sono stati raggiunti da schegge e calcinacci.

La Sem, di proprietà del romano Sisto Lustrissimi, è sorta una ventina di anni fa e lavora la « monferrite » — una miscela di tritolo e idrato di ammonio, — preparando in particolare cariche per lavori in cave o stradali. All'interno di un'ampia zona recintata, a circa 250 metri dall'edificio che ospita gli uffici e le abitazioni dei custodi, sorge lo stabilimento vero e proprio; intorno vi sono le varie « casematte » in cemento armato e interrate, per la conservazione della « monferrite ». Una di queste « casematte », piene di 15 quintali di esplosivo, è saltata in aria, con un boato che è stato avvertito in un raggio di almeno venti chilometri.

Al posto del locale vi è ora un'immensa buca, lo stabilimento è stato letteralmente squassato e messo fuori uso, centinaia di vetri rotti a Murisengo, nelle frazioni e in alcuni comuni vicini; tutti i telefoni fuori uso.

Il boato — erano le 22 circa — ha poi provocato panico nella zona: prima si è pensato al terremoto o ad uno scoppio di gas, poi le fiamme che si innalzavano dallo stabilimento hanno fatto intuire la verità. La gente è rimasta alzata per tutta la notte, si temevano altre esplosioni. Ma l'opera, veramente ammirevole, dei vigili del fuoco di Casale, Alessandria e Asti ha scongiurato ulteriori pericoli.

Ora restano da stabilire le cause dello scoppio e il compito delle commissioni d'inchiesta non è facile. La « monferrite » — si dice — esplode soltanto se innescata, quindi non dovrebbe trattarsi di un evento accidentale, se non fosse che in questo campo è difficile escludere a priori un evento. Un atto di sabotaggio? Per il momento ogni ipotesi è possibile.

Comunque la gente guarda ora con paura allo stabilimento, chiede che sia fatta luce completa sulle cause dell'esplosione e che siano assicurate per il futuro le più ampie garanzie di sicurezza. Nei vari depositi si trovavano, al momento dello scoppio, almeno 200 quintali di esplosivo: avrebbero potuto provocare un vero disastro.

Alla Sem sono occupati una trentina di operai. Con terrore ci si chiede cosa sarebbe accaduto se l'esplosione si fosse verificata durante le ore di lavoro.

Franco Marchiaro

Arrestato mentre smonta i tabelloni elettorali

Susa, martedì sera.

(g. d.) Un operaio di Susa, Donato Agretto, di 39 anni, abitante in piazza IV Novembre, padre di cinque figli, è stato denunciato all'autorità giudiziaria dai carabinieri di Susa. I militi lo hanno sorpreso all'1,30 di notte mentre stava danneggiando i pannelli elettorali e strappando i manifesti dei vari partiti, posti in piazza IV Novembre e corso Inghilterra.

L'Agretto, con pinze e cacciavite, dopo aver rovesciato i tabelloni elettorali li stava smontando. Il danno arrecato è di circa 150 mila lire. E' stato denunciato per danneggiamento e distruzione di manifesti elettorali. L'operaio non ha voluto fornire spiegazioni sul suo gesto.

Incredibile "vendetta d'onore,, di un giovane siciliano

Costringe la sposa infedele a bere acido muriatico

Angela Davila, la sposina infedele (Telefoto)

La donna, emigrata a Milano da Caltagirone con il marito, è ricoverata in ospedale - L'uomo, incarcerato a S. Vittore, respinge l'accusa

dal corrispondente

Milano, martedì sera.

Per punire la moglie, che aveva ceduto alla corte di un cugino, l'avrebbe costretta a bere acido muriatico. La poveretta, Angela D'Avila, di 19 anni, è ricoverata da alcuni mesi all'ospedale gravemente ustionata. Soltanto pochi giorni or sono si sarebbe decisa a dire tutta la verità ad una suora. Dopo le prime indagini della squadra mobile il magistrato ha ordinato il fermo del marito, Ignazio Signorelli, di 23 anni.

I due, protagonisti di questo incredibile delitto d'onore, hanno un figlio di 2 anni. Angela la « colpa » l'aveva commessa quando si trovava ancora a Caltagirone, città di origine degli sposi. Un cugino l'aveva sedotta poi, minacciando di raccontare ai parenti che era stata lei a prendere l'iniziativa, l'aveva costretta ad incontrarsi altre volte con lui. Il Natale scorso il marito, tornato in Sicilia, seppe dai soliti « amici » del comportamento della moglie.

Quando ritornò a Milano aveva già un suo piano in testa: avrebbe costretto la sposa ad uccidersi, evitando in tal modo la galera e « salvando » il suo onore.

L'uomo le ripeteva ogni giorno: « O ti uccidi tu o ti ammazzo io ». La giovane, come ha raccontato, cedette e decise di bere acido muriatico ma, dopo averne trangugiato alcune gocce non ebbe più la forza di continuare. Secondo il folle piano, il marito avrebbe dovuto recitare la scena del vedovo inconsolabile e doveva essere lui a fare la tragica scoperta del corpo inanimato della moglie; avrebbe dovuto aleggiare l'uscio di casa e trovarsi davanti alla suicida.

Ma quando entrò in casa la donna era ancora in vita. Secondo le accuse di Angela D'Avila, Ignazio Signorelli non abbandonò il progetto di assassinarla; [illegible], recatosi all'ospedale, avrebbe tentato di strangolarla.

c. b.

PRESSO IL CIMITERO DI MORTARA

Trovati in fin di vita spogliati dentro l'auto

Sono un autista e la sua amica, entrambi sposati - Forse sono stati avvelenati dai gas dell'impianto di riscaldamento - Non esclusa l'ipotesi dell'uso di eccitanti

nostro servizio

Mortara, martedì sera.

Un autista di Besate (Milano) ed una donna di Mortara, entrambi sposati (lei è madre di due figli, una bambina di sei anni ed un maschietto di 4, e vive separata dal marito) sono stati rinvenuti completamente spogliati, privi di sensi e con la bava alla bocca sui sedili ribaltabili d'una vettura posteggiata in una strada di campagna, nei pressi del cimitero, a lato della statale Milano-Vigevano-Alessandria.

Sono stati tre agricoltori a soccorrerli ed a trasportarli all'ospedale civile di Mortara in gravissime condizioni.

Si tratta dell'autista Anselmo Casini, di 28 anni, sposato da circa quattro anni, e dell'operaia Francesca Gatti, di 27 anni, residente a Mortara in viale Parini 4. La donna è ora fuori pericolo; pure in via di leggero, ma costante miglioramento, sono le condizioni dell'uomo.

Secondo quanto ha affermato la Gatti nel corso dell'interrogatorio al quale è stata sottoposta dai carabinieri, col Casini sarebbe stata avvelenata dalle esalazioni venefiche dell'impianto di riscaldamento, messo in moto dall'uomo per proteggersi dal freddo. Il fatto è accaduto la scorsa notte.

Gl'inquirenti, però, non hanno escluso l'ipotesi che l'avvelenamento — che avrebbe potuto costare la vita ai due — potrebbe essere stato causato dall'uso di eccitanti. Le indagini continuano. **r. a.**

Gestore d'un bar uccide il cliente che lo aggredisce

La sanguinosa lite è accaduta in un circolo a Carate Brianza

dal corrispondente

MILANO, martedì sera.

(c. b.) Il gerente di un bar di Carate Brianza, Angelo Radice, di 45 anni, ha ucciso con un coltello da salumiere l'avventore Sebastiano Romano, di 40 anni, residente a Meda, padre di 12 figli. Il Radice gestisce uno spaccio del circolo socialista di via Volta 3 a Carate.

L'altra sera, il Romano era entrato nel circolo in compagnia del fratello Carmine. Sembra che i due fratelli avessero « alzato un po' il gomito ». Ad un certo momento il Radice, preoccupato che accadesse qualche incidente, aveva intimato ai due di stare calmi oppure di andarsene. Dalla discussione si è passati a vie di fatto.

I due fratelli, dopo aver pronunciato frasi minacciose, hanno incominciato a sfasciare quanto capitava loro a portata di mano. Il Radice è stato affrontato da Sebastiano Romano che impugnava un coltello; il gestore ha afferrato a sua volta un coltello ed ha vibrato all'avversario un colpo all'addome. Il Romano si è accasciato al suolo: è morto poco dopo. L'omicida è stato arrestato.

Beve una bibita ghiacciata e muore

Voghera, martedì sera.

(g.) Un negoziante di vini è morto improvvisamente dopo aver bevuto una bevanda ghiacciata. La vittima è il sessantacinquenne Ernesto Achille, residente nella frazione Loglio di Sopra, nel Comune di Donelasco.

Ieri l'Achille si era recato in un bar di Donelasco per vendere una partita di vino. Concluso l'affare, ha ordinato una bibita ghiacciata; dopo averla bevuta è sbiancato in viso accasciandosi privo di sensi su una sedia.

L'orribile delitto compiuto con la pistola del padre

I due fratelli adolescenti uccisero i nonni per vendetta

Il vecchio contadino di Bronte, presso Catania, aveva negato un aiuto finanziario alla madre dei due ragazzi - La fuga al Nord in auto, su un treno merci, con l'autostop - Bloccati dopo un incidente a Santhià

dal corrispondente

Vercelli, martedì sera.

Le condizioni di Antonino Saporito, di 18 anni, e di suo fratello Giuseppe, di 17 anni, nativi di Bronte (Catania), ricoverati presso il nostro ospedale, sono stazionarie. Antonino ha riportato la frattura di un femore e altre ferite in più parti del corpo: è stato giudicato guaribile in 60 giorni; l'altro ha una contusione cranica e lesioni interne: la prognosi è di un mese.

Rosalia Palermo

I due, nel pomeriggio del 17 maggio scorso, in un campo presso Bronte, uccisero a colpi di fucile e di rivoltella i nonni materni, poi fuggirono. Una fuga durata 13 giorni, in auto, a piedi, con l'autostop, su un treno-merci. Giunti in Lombardia, a Gaggiano, rubarono una « 850 » per raggiungere la Francia. Nei pressi di Santhià, lungo la Torino-Milano, la vettura sbandò e uscì di strada; i due, soccorsi da automobilisti di passaggio, furono trasportati all'ospedale di Vercelli. Si mise allora in moto la macchina della polizia: Antonino Saporito, interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica di Vercelli, dott. Carbone, ha finito con il rendere piena confessione.

Il delitto, maturato in un ambiente di rivalità tra parenti, è stato compiuto per vendetta. Da tempo la trentottenne Concetta Pellerite chiedeva al padre, Domenico, di 68 anni, di concederle un prestito; la sua famiglia, sosteneva la donna, aveva assoluta necessità di quel denaro per superare un momento difficile. Il padre ogni volta negava il suo aiuto. Il 16 maggio, ci fu un nuovo incontro fra i due. Il vecchio rifiutò nuovamente il prestito. Concetta

Domenico Pellerite

Pellerite gli rispose aspramente: quella ostinazione, disse, dipendeva dal fatto che la donna, che egli aveva sposato in terze nozze, la quarantasettenne Rosalia Palermo, era sempre stata pervicacemente ostile alla sua famiglia. Ne seguì una lite violenta. Poi la donna tornò a implorare. Disse che suo marito, il trentottenne Mario Saporito, era da tempo ammalato e che il suo mestiere di guardia giurata gli diventava ogni giorno più faticoso.

Il vecchio rimase irremovibile e la donna se ne andò. A casa raccontò al marito e ai figli com'erano andate le cose. Antonino e Giuseppe decisero allora di vendicare l'affronto.

Nel pomeriggio del giorno successivo si armarono di 2 pistole calibro 7,65 e 6,35, di proprietà del padre, che trovarono in un cassetto; poi nella casa di uno zio materno, Giuseppe Pellerite, prelevarono un fucile calibro 20. Si diressero quindi verso l'abitazione del nonno. Lo trovarono con la moglie nei campi, intento a lavorare. Le intenzioni dei due erano fin troppo palesi: tenevano puntate le armi contro i nonni. Un attimo di tensione drammatica poi echeggiò un colpo di fucile: Domenico, raggiunto al ventre, si accasciò al suolo. Si udì un colpo di pistola: raggiunta al petto, crollò a terra la donna. Poi altri colpi che finirono i feriti. Gli omicidi fuggirono scomparendo nelle boscaglie della zona.

Venne organizzata, da polizia e carabinieri, una battuta a vastissimo raggio, ma senza esito: i due Saporito parevano essersi volatilizzati. A Giarre Riposto essi avevano rubato una « 1500 », con la quale avevano raggiunto Messina riuscendo a evitare un posto di blocco della Stradale. La vettura, però, lanciata a tutta velocità, andò a cozzare contro un muro, fracassandosi. I due, rimasti illesi, ripresero la fuga. Attraversarono sul ferry-boat lo stretto di Messina, quindi, con autostop e in treno-merci, riuscirono a raggiungere Gaggiano, in Lombardia, dove rubarono una « 850 ».

Con questa auto tentarono, l'altra sera, di raggiungere la Francia. Percorrevano la Torino-Milano quando la vettura, nei pressi di Santhià, uscì di strada. Il resto è noto. Sono stati dichiarati in stato di fermo, in attesa del mandato di arresto del pretore di Bronte.

Walter Nasi

Rubati a Terni gioielli per centosettanta milioni

Terni, martedì sera.

Un furto di gioielli per un valore di circa 170 milioni di lire è stato denunciato da un orefice di Terni, Sigfrido Paccara. I ladri sono entrati nella gioielleria, che si trova in una strada del centro, dopo aver segato il lucchetto della saracinesca esterna del negozio e aver infranto una porta a vetri. I malviventi hanno forzato poi la cassaforte e si sono impossessati di braccialetti, anelli, diamanti ed altri oggetti preziosi.

Un macellaio suicida tenendo le foto dei figli sul cuore

Aosta, martedì sera.

(i. v.) Un macellaio milanese, si è avvelenato in una camera di un motel d'Aosta, con una fortissima dose di sonnifero. Si tratta di Francesco Carbone di [illegible] anni, nativo di Seregno e residente a Milano in via Mercantini 6, coniugato e padre di due figli in tenera età, che è stato rinvenuto cadavere ieri, poco dopo mezzogiorno dal personale dell'albergo in cui era sceso sabato. Intervenuta la squadra mobile d'Aosta, sono stati trovati vuoti quattro tubetti di un potente sonnifero, una lettera di addio dell'uomo alla moglie, accusata « di non volergli più bene » e le foto dei figli che il suicida teneva sul cuore. In giornata, dopo le formalità di legge, la salma è stata traslata a Milano.

DICK TRACY E LA FONDERIA NASCOSTA

RIASSUNTO — I coniugi Barbitt, dopo una fallita rapina spaziale, si sono rifugiati presso il gangster Porky e scoprono che la sua fattoria nasconde una fonderia dove le macchine rubate vengono trasformate in blocchi di metallo e avviate al mercato clandestino. Tracy scopre il traffico

IL BULLDOZER AVANZA CON FRAGORE SPAVENTOSO

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

44 — (continua)

Dott. TIMOTEO NOBILE ASSESSORE

Un netturbino ha finito di spazzare il tratto di strada che gli è stato assegnato. Qualche minuto dopo i passeggeri scesi dal tram gettano per terra il loro biglietto; un passante lascia cadere il pacchetto di sigarette vuoto; un altro si libera di un foglio di giornale. La strada è di nuovo sporca, indecorosa. Il lavoro del netturbino è reso così inutile, la sua fatica è divenuta avvilente.
Eppure per la strada vi sono centinaia di cassette portarifiuti:

teniamo pulita questa

L'IMPEGNO DI OGNUNO PER RENDERE PIÙ ACCOGLIENTE LA CASA DI TUTTI

Alla vigilia del difficile incontro d'esordio ai "mondiali,,

Rocco ha portato un po' d'allegria alla Nazionale italiana

Rocco, con le sue battute un po' ironiche un po' bonarie, riesce a riportare il sorriso sulle labbra di Mazzola e Rivera

Il «paròn» del Milan ha ottenuto, con il suo buon umore, di far tornare il sorriso sulle labbra di Rivera - Un amichevole colloquio con Valcareggi e un divertente incontro con tutti gli azzurri - Un solo dubbio è rimasto ai nostri tecnici per la partita di domani con la Svezia: Niccolai o Rosato «stopper» - I cinque giocatori in panchina saranno: Zoff, Furino, Rosato (o Niccolai), Rivera e Prati

dal nostro inviato

Città del Messico, mart. sera.

Domani si gioca con la Svezia; Rocco ha fatto dimenticare per una sera gli Kindvall, i 2650 metri di Toluca, le discussioni Rivera-Mazzola. Ha strappato un sorriso a Zoff, una risata al presidente della federazione dott. Franchi.

Nel romanzo italiano dei campionati del mondo un capitolo toccherà all'allenatore del Milan, piombato nell'ambiente della nazionale con la sua stupenda carica di umanità, con il suo senso dell'umorismo, la facilità di rapporti umani: «Sono venuto a salutare i miei ragazzi del Milan — ha detto a Franchi — Non vorrei essere un intruso o disturbare. Se crede me ne vado».

Franchi, il quale sapeva benissimo come Rocco già per telefono dall'Italia avesse dato preziosi consigli a Rivera nel periodo della «ribellione» lo ha guardato sornione: «Qui lavoriamo tutti per la nostra rappresentativa: se non l'avessi visto qui lo avrei chiamato».

Rocco, finto ingenuo, ha ringraziato e per prima cosa si è appartato con Valcareggi. Il trainer è l'unico rimasto sotto pressione, sente il peso delle responsabilità, delle decisioni che prenderà o che in ogni caso gli verranno affibbiate, patisce le critiche. Poteva provare un sentimento di gelosia nei confronti dell'amico Rocco, calato come un ciclone a strappare sorrisi ai «nazionali». Invece perfino Valcareggi è apparso più allegro dopo la chiacchieratina con il parón.

Rocco ha avuto via libera. Ha preso sottobraccio Rivera da una parte e Mazzola dall'altra. «Questi due non vanno bene insieme, dicono: benissimo, eccoli con me. Faremmo un trio d'attacco mondiale». I fotografi impazziscono a scattare flashes, mentre un operatore inglese domandava se quello fosse il papà di Gianni. «Quasi, gli ha risposto, anzi potrei essere suo nonno se Rivera non fosse nato vecchio come stile di vita». Poi a De Sisti: «Adesso che la Fiorentina ha comperato Vitali lo scudetto ve lo sentite vicino. E poi dicono povera la Fiorentina: ci strappa il centravanti che volevamo noi, pagandolo tra giocatori e soldi una cifra valutabile sugli ottocento milioni. Il Cagliari è povero anche lui, ma compra e non vende. I veri poveri siamo noi del Milan. Meno male che prima di partire ho rinnovato il contratto per tre anni».

Boninsegna che passa lì accanto: «Vieni qui. Ti credevi un asso: hai visto Vitali quanto vale? Comunque voi dell'Inter potete ringraziare noi del Milan per la faccenda del derby. Vi abbiamo insegnato a giocare a calcio per ottantanove minuti e all'ultimo momento uno dei nostri difensori ha imparato così bene la lezione che offre ad un nerazzurro un passaggio perfetto e quello ci fa gol. Se non c'era il Milan, la faccenda dei quaranta punti ve la sognavate».

Valcareggi e Albertosi osservano il cuoco Olimpio che sta preparando bistecche alla griglia per la comitiva azzurra

Vieri tenta invano di leggere un libro di Moravia. «Tu, intellettuale — lo insegue Rocco — racconta come hai preso un gol da quaranta metri quando con il Torino abbiamo inaugurato lo stadio Azteca, pareggiando da poveretti onesti come eravamo noi granata».

Vieri non racconta per niente, ma si unisce al gruppo. Si parla del campionato di serie B con il Varese raggiunto in testa da altre due squadre, le notizie di calcio rimbalzano anche per 12 mila chilometri. Si schiera con Prati (è diventato scrittore, non fa che mandare lettere alla moglie). Puia e Facchetti danno il via ad una feroce disputa, senza tuttavia nessuno spunto cattivo. I due pensano all'avvenire. Stanno occupandosi entrambi di assicurazioni, e il granata sostiene che la società per cui lui e Moschino hanno una agenzia a Torino è migliore di quella del nerazzurro. Litigano con tanta intelligente irruenza che il solito Rocco osserva: «Voi due fate eccezione alla regola dei grandi, grossi e poco astuti, siete anche furbi. Assicuro da voi le macchine dei miei figli e voglio vedere se riuscite a farli andare più adagio. Adesso corrono come quel Furino. Accidenti come va».

Finalmente, con Furino, il discorso passa all'argomento del giorno, ai campionati del mondo. Tutti gli azzurri sono stati impressionati dal dinamismo del juventino. «E' davvero un Del Sol giovane» osserva uno. «Sembra che il fiato non gli manchi mai», ribatte un altro. Non si sa se Furino verrà utilizzato contro la Svezia, ma in panchina dovrebbe andarci senz'altro.

La squadra, come tutti ormai sanno, ha un solo dubbio di partenza: Rosato o Niccolai stopper? Ci sarebbe anche Albertosi, che ha subito un pugno alla gamba colpita in allenamento, ma il portiere del Cagliari non risente della botta ed è sicuro di venire schierato tra i pali. Invece tra Niccolai e Rosato la partita resta aperta. Tra poche ore Valcareggi annuncerà gli undici al termine della seduta atletica sul campo America. Essi saranno: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Bertini, Rosato (o Niccolai), Cera; Domenghini, Mazzola, Boninsegna, De Sisti e Riva.

Per i cinque da mandare in panchina, pronti ad eventuali sostituzioni, le voci sono molte. Secondo noi la scelta cadrà su Zoff, Furino (che è abile a tutti i ruoli, da terzino ad ala tornante), Rosato (oppure Niccolai), Rivera, la cui presenza metterà fine a una situazione ormai chiaritasi, ma che è bene mantenere limpida, ed infine Prati. Questi, con Gori, è l'unica vera punta disponibile ed ha il vantaggio di poter eventualmente subentrare all'ala sinistra se, toccando ferro, Riva dovesse uscire dal campo.

Gli azzurri sentono che le scelte sono ormai fatte e sembrano convinti della squadra. A poche ore dal via di Italia-Svezia, il morale degli atleti pare buono. La Nazionale punta al successo. Lo ha confermato Valcareggi: «Per varare questa formazione abbiamo passato momenti difficili: non vorrei, ad esempio, rivivere per nessuna cifra al mondo l'episodio dell'esclusione di Lodetti. E' stato un momento triste. Oggi mando all'azzurro che non ha potuto far parte dei 22 il mio saluto più caro. Sono certo che tiferà per l'Italia. Per il resto, credo che l'assuefazione all'ambiente sia completa. Ho visto la Svezia a Budapest. So che è forte, ma spero ugualmente».

Le speranze di Valcareggi sono fondate. La Svezia ha Kindvall, noi Gigi Riva.

Paolo Bertoldi

«L'Italia è forte ma si scoraggia»

LONDRA, martedì sera.

Il «Daily Express» studia a fondo le possibilità delle squadre partecipanti al campionato del mondo. Secondo l'importante quotidiano «se si esamina uomo per uomo, gli italiani sono i più forti d'Europa. Il loro principale "handicap" sta nel fatto che si lasciano scoraggiare quando le cose vanno male». Il punteggio finale attribuito all'Italia, tenendo conto di vari fattori, risulta di 48. Con lo stesso sistema, l'Inghilterra ha 45 punti, il Brasile 44, la Germania occidentale 43, l'Uruguay 40.

«Attorno agli azzurri troppi consiglieri...»

CITTA' DEL MESSICO, martedì sera.

Il giornalista Jean Eskenazy, inviato del giornale «France Soir», scrive oggi: «L'Italia è il mio outsider. E' ancora oppressa dal ricordo della disfatta subita dalla Corea ed il suo orgoglio la spinge a riabilitarsi. Gli azzurri sanno giocare quanto gli inglesi, inoltre in una competizione che si annuncia lunga ed estenuante sanno amministrare saggiamente le forze. Tutto dipende adesso dal loro stato d'animo. Forse la squadra ha troppi consiglieri, che alla lunga non sono poi quelli che pagano...». (Ansa)

Si temono le bordate di Gigi su "punizione,,

Scelti a sorte gli svedesi per far barriera contro Riva

L'allenatore dei gialloblù non sottovaluta, ma nemmeno sopravvaluta la squadra italiana - Afferma di avere studiato la tattica buona per fermare il nostro cannoniere

dal nostro inviato

Città del Messico, mart. sera.

Gli svedesi, sia pure a malincuore, hanno scelto come sede di ambientamento in Messico i 1950 metri di Toluca. Qui Bergmark, diventato stranamente taciturno e segreto, ha preparato la sua squadra circondandola di mille misteri, tanto che per la prova contro il Necaxa aveva addirittura escluso alcuni giornalisti suoi connazionali. Stamane Bergmark è ritornato più trattabile, forse perché ha deciso a grandi linee la formazione della squadra che domani inizierà i mondiali affrontando gli italiani.

Come portiere al posto del ventunenne Hellstroem ha dato fiducia al più anziano Sven Gunnar Larsson. Il guardiano dell'Oerebro ha circa trenta anni, quattordici partite internazionali alle spalle e soprattutto molta calma. Anche per la linea dei quattro difensori Bergmark ha fatto la sua scelta. Ha rinunciato a Selander, l'unico giocatore di terza divisione della comitiva giallobIù per utilizzare il professionista del Bruegge (Belgio) Axelsson come terzino d'ala (il quale, comunque, ieri si è infortunato mettendo in pericolo la sua presenza, domani, contro il nostro fuoriclasse).

Se si pensa che nell'undici belga Kurt Axelsson gioca da «stopper», è evidente la preoccupazione di mettere un controllore di salda capacità contro Riva. Nordquist appoggerà Axelsson in posizione di terzino centrale con compiti di «libero» ed infine Christensson e Grip completeranno il quartetto difensivo.

A centrocampo Larsson, Svensson e Grahn formeranno la linea mediana forse più forte di questo campionato e secondo noi proprio da questi giocatori potrebbero partire le maggiori minacce per la squadra italiana. E' bene ricordare che Larsson gioca di punta nella sua squadra ed è stato capocannoniere.

La prima linea della Svezia da destra a sinistra presenterà Eriksson (quello che ha segnato un gol nell'incontro amichevole disputato dalla Svezia in Messico), il famoso Kindvall, un centroavanti dai 28-30 gol per stagione nel suo Feijenoord, ed infine l'ex attaccante dei «Glasgow Rangers» Persson, un'ala tornante dal tiro fortissimo.

«Quanti gol segnerà Riva in questo campionato?» è stato chiesto a Bergmark. *«Non lo so — ha risposto il trainer svedese —. Posso però dirvi che ho studiato il sistema con cui bloccare le fulminee incursioni dell'ala sinistra azzurra».* Gli svedesi conoscono tanto bene la forza dei palloni scagliati da Riva che hanno tirato a sorte quelli tra centrocampisti e difensori che dovranno mettersi in barriera quando il nostro asso sparerà le sue bordate.

Bergmark, accanto al quale era Palmer, un altro ex giocatore svedese del nostro campionato, ha confermato che ritiene l'Italia l'avversario più pericoloso del girone, ma soltanto di poco superiore all'Uruguay.

La formazione svedese non sfigura certo a confronto con gli italiani ed i sudamericani. I giallobIù hanno un ritmo molto atletico e se non saranno traditi dall'altura potranno contare molto sulla loro vigoria fisica. Sembrano invece notevolmente danneggiati se le condizioni ambientali impediscano ai terzini ed in modo particolare a Grip, il Facchetti dell'Aik, di proiettarsi in avanti per tentare la via del gol; essi affrontano la nostra squadra forti di una solida tradizione e non soffrono complessi.

La Svezia sarà sicuramente un avversario molto difficile per i nostri azzurri. Nella formazione italiana rimane il dubbio sull'opportunità di impiegare come *stopper* Niccolai o Rosato. Ecco il parere dei due interessati. Niccolai ha detto: *«Toccherà a me giocare. Ho disputato, credo con buon profitto, tutti gli ultimi allenamenti. Sono esordiente, ma non mi emozionerò. Sono certo».*

Rosato dal canto suo ha dichiarato: *«Se Valcareggi mi vuole io sono a posto. Conosco Kindvall per averlo affrontato a Milano con il Feijenoord. Spero di giocare».*

Giulio Accatino

Unguento rinfrescante sulla testa dei romeni

CITTA' DEL MESSICO, martedì sera.

Questa sera si incontrano Inghilterra e Romania. Quest'ultima ha dichiarato che il principale nemico non sarà la squadra di Sir Ramsey, ma il caldo tremendo. Già durante gli allenamenti, i romeni giocavano tenendo le maglie annodate sulla testa, a foggia di turbante. Oggi pomeriggio scenderanno in campo con la testa cosparsa di uno speciale unguento rinfrescante. Dobrin, il giocatore più abile, è stato lasciato fuori squadra: nell'ultima partita di preparazione è stato colto da un colpo di sole. (Ansa)

Si licenzia la commessa che accusò Bobby Moore

BOGOTA', martedì sera.

Clara Padilla, la commessa del negozio di gioielli che per prima aveva accusato di furto il calciatore britannico Bobby Moore, si è licenziata. La donna ha affermato di non essere più in grado di sopportare l'ostilità dell'opinione pubblica.

I familiari della ragazza, alla quale giungono quotidianamente lettere minatorie, hanno chiesto la protezione della polizia.

I giornali esprimono certezza assoluta: unico pericolo, la Germania

Gli inglesi più che mai convinti di vincere di nuovo la "loro,, coppa

I motivi principali: preparazione atletica e disciplina - Solo Moore ha ricevuto il permesso di fare una breve visita alla moglie, e sotto stretta sorveglianza - Le quote per le scommesse sulla vittoria finale: l'Italia viene data a 6 contro 1

Gli inglesi insistono: «La Coppa del mondo la vinciamo noi». E' una fiducia assoluta, non scalfita dal minimo dubbio. Quando la coppa Rimet si disputò in Inghilterra, quattro anni fa, gli inglesi avevano mostrato incertezze: temevano soprattutto il Brasile. Ma ora tutto è cambiato, a mano a mano che l'ora della verità si avvicina aumenta la certezza.

Sui giornali inglesi i più autorevoli esperti di football si lasciano andare a giudizi sbalorditivi. I titoli dicono: «L'abbiamo in pugno e non la lasceremo», «Ce la faremo di nuovo», «La vincerà l'Inghilterra», e l'oggetto sottinteso è sempre la Coppa del mondo.

Le ragioni di tanta euforia sono elencate ogni volta in tono trionfale: i giocatori sono pieni di entusiasmo, sono i più abili, hanno il tiro più forte, sono i più disciplinati, hanno una tale preparazione atletica che non risentono né del caldo né della rarefazione dell'aria, e avanti su questo tono.

Il rientro di Bobby Moore dopo la disavventura di Bogotà ha galvanizzato l'ambiente. I quotidiani riferiscono con eccitazione che persino l'arcigno sir Alf Ramsey si è lasciato andare a qualche sorriso e contrariamente al solito ha pronunciato qualche battuta dedicata ai giornalisti che pendevano dalle sue labbra: «Adesso che ho visto il mio vecchio Bobby qui fra noi, mi sento ringiovanito di cinquant'anni. Ormai sono sicuro: la Coppa sarà nostra».

Effettivamente, bisogna dire che lo squadrone inglese obbedisce a bacchetta agli ordini di Ramsey, anche negli argomenti più personali. Per esempio: come è stato riferito con abbondanza di particolari, le mogli di Moore, Hurst, Peters e Bonetti sono arrivate in Messico ed alloggiano in una villa a pochi chilometri da Guadalajara, dove si trovano i mariti. Ma solo Moore ha ricevuto il permesso di farle visita sotto stretta sorveglianza e per pochi minuti, per riferirle sullo spiacevole episodio capitatogli in Colombia. Le altre tre mogli hanno protestato per questa preferenza, ma non c'è stato verso di smuovere il cerbero Ramsey. «Dopo aver vinto la coppa farete tutto quello che vorrete» ha detto l'allenatore, ed i giocatori non hanno più osato aprire bocca. L'episodio è riportato dai giornali come un esempio della ferrea disciplina, liberamente accettata dallo squadrone.

Quando poi si viene alle previsioni, gli inglesi pensano che troveranno i maggiori ostacoli nel Brasile e nella Germania. Ma il primo — affermano — è in stato di crisi a causa del trainer Zagalo, che ha messo in difficoltà sia il superman Pelé che il «ragazzo d'oro» Tostao. Più pericolosa la Germania occidentale, che oltretutto ha un girone molto facile (raggruppa Bulgaria, Perù e Marocco).

Gli inglesi ricordano ancora con un certo sgomento la partita di finalissima a Wembley, quando la Germania raggiunse l'Inghilterra negli ultimi minuti e furono necessari i tempi supplementari: molti uomini di quella favolosa partita sono ancora presenti agli ordini di Helmuth Schoen (come Uwe Seeler, Haller, Beckenbauer, Schnellinger, Mueller, Overath). Perciò gli inglesi prevedono un'altra finalissima contro i rivali di quattro anni fa.

E gli italiani? Dopo averli dichiarati favoriti, ora le quotazioni stanno scendendo. I britannici affermano che Gigi Riva, pur essendo un grande fenomeno, non sarà sufficiente per «fare tutto»: è la struttura della squadra, specialmente il centro campo, che viene giudicata piuttosto debole e fa escludere gli azzurri dal ruolo di primattori. Alcuni quotidiani inglesi arrivano a metterli fra i primi quattro, ma non di più. Per avere un'idea precisa di come i britannici vedono la situazione, ecco le quote delle scommesse per la vittoria finale: l'Inghilterra viene data a 3; la Germania occidentale a 4, il Brasile a 5, l'Italia a 6, l'Uruguay a 9, Messico, Perù e Russia a 12, Bulgaria e Cecoslovacchia a 25, Belgio a 33, Svezia a 40, Romania a 50, Salvador, Israele e Marocco a 500.

Carlo Moriondo

Referendum dell'Automobile Club Torino

AVVISO
AGLI ASSOCIATI

A CAUSA DEL PERDURARE DEL DISSERVIZIO POSTALE, IL NOTIZIARIO SOCIALE N. 3 (MAGGIO/GIUGNO) - CONTENENTE LA SCHEDA DEL REFERENDUM PER LA NOMINA DELLE CARICHE SOCIALI E L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSUNTIVO 1969 - NON RISULTA ANCORA PERVENUTO A NUMEROSI SOCI.

AL FINE DI DARE A TUTTI LA POSSIBILITA' DI PARTECIPARE ALLA VOTAZIONE, L'AUTOMOBILE CLUB TORINO COMUNICA CHE LA DATA DELLO SPOGLIO DELLE SCHEDE E' STATA PROROGATA AL 22 GIUGNO 1970. DI CONSEGUENZA LE SCHEDE DOVRANNO ESSERE SPEDITE AL NOTAIO GIOVANNI VIRIGLIO, VIA BLIGNY 15, TORINO, ENTRO E NON OLTRE IL 30 GIUGNO P.V.

Automobilisti, associandovi all'A. C. Torino potrete usufruire dei seguenti

SERVIZI TURISTICI PER LE VACANZE

Carnet d'assistenza internazionale ■ Itinerari turistici ■ Prenotazione di traghetti ■ Trasporto natanti ■ Buoni benzina ■ Documenti doganali ■ Carte stradali di tutti i Paesi ■ Guide e piante topografiche ■ Gite sociali ■ Programmi di crociere e viaggi ■ Transitabilità strade e valichi ■ Deleghe a condurre autoveicoli all'estero ■ Visti consolari ■ Informazioni turistiche

inoltre l'

AUTOMOBILE CLUB TORINO SOCIO 1970

AUTOMOBILE CLUB TORINO vi offre un complesso di ben

25 SERVIZI

tra cui il

SOCCORSO STRADALE GRATUITO

ASSOCIAZIONI

presso la Sede o le Delegazioni dell'Automobile Club Torino; presso Sedi e Filiali dei seguenti Istituti di Credito: Cassa di Risparmio di Torino - Istituto Bancario San Paolo - Credito Italiano - Banca Cariana - Banca Mobiliare Piemontese - Banca Popolare di Novara - Banco Ambrosiano - Istituto Bancario Italiano;

oppure telefonando a qualsiasi ora del giorno e della notte al 5779

Una storia pietosa dietro l'atto di pirateria

Lo studente di Genova avrebbe dirottato l'aereo per evitare il manicomio

Operato due volte al cuore, il giovane non è riuscito più a riprendersi - Aveva tentato anche di uccidersi - Lunedì la madre lo doveva portare in clinica

dal corrispondente

Genova, martedì sera. Giovanni Stellino, lo studente universitario che sabato scorso ha dirottato al Cairo un «DC 9» dell'Alitalia, rischia teoricamente una condanna minima a 19 anni di reclusione. Il sostituto procuratore della Repubblica di Genova, dottor Giovanni Grillo, ha emesso nei suoi confronti un ordine di arresto che è stato ora inviato a Roma, al ministero degli Esteri, per il procedimento di estradizione.

Sono due le accuse contestate al «pirata dell'aria»: la prima fa riferimento all'articolo 630 del Codice Penale (sequestro a scopo di rapina e estorsione) che prevede un minimo di 12 anni e un massimo di 18 anni di carcere «se l'intento è stato conseguito»; la seconda si richiama all'articolo 1138 del Codice della navigazione (pirateria aerea) che punisce il trasgressore, quando questi è estraneo all'equipaggio, con 7 anni di carcere.

Dice la prima accusa: «Allo scopo di conseguire un ingiusto profitto, sequestrava l'equipaggio ed i passeggeri dell'aereo "DC 9" dell'Alitalia, costringendo il comandante, mediante la minaccia di una pistola, a dirottare l'aereo stesso senza fare scalo a Roma, operando uno scalo tecnico a Napoli e proseguendo per Il Cairo»; la seconda: «Mediante minaccia al comandante con una pistola, si impossessava dell'aeromobile nelle stesse circostanze di luogo e di tempo».

Renata Cavallina, fidanzata del dirottatore (Telefoto)

Non si possono fare previsioni, al momento, sull'accoglimento o no della richiesta italiana di estradizione da parte della Repubblica Araba Unita; com'è, ripetiamo, del tutto teorico il conteggio degli anni di carcere cui lo studente andrebbe incontro se venisse giudicato dalla nostra Corte d'Assise. Nella vicenda, ad un certo punto, avrà diritto di parola anche lo psichiatra: già corre voce, a Genova, che il magistrato inquirente intenda (se il giovane verrà estradato) sottoporlo a una perizia per accertare le condizioni psichiche di Giovanni Stellino.

Studente fuori corso della facoltà di Legge, 24 anni, Giovanni Stellino doveva essere ricoverato proprio ieri presso l'ospedale psichiatrico di Quarto. E' stata la stessa madre del «pirata» a confermarci questa notizia durante una breve intervista. «Già una volta — *ha raccontato* — avevo tentato di internarlo, ma Giovanni era scappato di casa, era andato a Roma. Avevo fatto passare un po' di tempo, poi m'ero decisa a ritentare. Venerdì scorso gli ho detto: "Giovanni, sei malato e lo sai. A Quarto ci sono dei bravi dottori che ti cureranno come si deve. Se sei d'accordo, lunedì t'accompagnerò io stessa all'ospedale: è per il tuo bene". Lui aveva detto di sì, ma evidentemente non era d'accordo perché ancora una volta ha tentato di sottrarsi al ricovero».

Secondo la donna, quindi, è questo l'unico motivo che ha spinto Giovanni Stellino ad attuare il clamoroso gesto del dirottamento del «DC 9». Ella ha escluso che vi siano motivi politici, anche se lo studente, consegnandosi alla polizia del Cairo, ha dichiarato di «amare il popolo egiziano e di appoggiare la causa araba». «Giovanni — *ha aggiunto* — non si è mai occupato di politica. E' soltanto un ragazzo [illegible], incapace di fare del male al suo prossimo».

Quella di Giovanni Stellino è una storia in bilico fra la allucinazione e l'assurdo: due tentati suicidi (il primo con il gas liquido fatto defluire da una bombola, il secondo con un'iniezione di aria nelle vene dei polsi), il tentativo di travolgere con l'auto un anziano avvocato a Santa Margherita Ligure («spiava i miei movimenti, mi perseguitava: sono sicuro che agiva per conto di una potenza straniera»), *l'autoaccusa, risultata infondata, di un attentato dinamitardo alla stazione dei carabinieri di Nervi.*

E' più che evidente lo sconvolgimento mentale che da qualche tempo minava la sua esistenza. «Giovanni — *ha raccontato la madre* — ha subito un grosso trauma psichico: due interventi chirurgici sul cuore, il primo alla età di 13 anni, in Argentina, il secondo l'anno scorso, a Bergamo, per mano del professore Gaetano Azzolina. Si trattava di una malformazione congenita che gli ha sempre impedito di sentirsi come tutti gli altri ragazzi della sua età. Le due operazioni hanno dato buoni risultati, ma la mente di Giovanni è uscita sconvolta da questa terribile esperienza».

E ancora: «Mio figlio è sempre stato un ottimo studente, sia al liceo sia all'Università. Dopo il secondo intervento chirurgico, si era completamente trasformato: giorno per giorno diventava sempre più cupo, svogliato e chiuso in sé stesso. L'avevo messo sotto cura presso un neurologo, ma la psicoterapia non aveva avuto gli effetti sperati».

f. d.

A Giaveno è stata consegnata stamane la medaglia d'argento al valor civile alla memoria dell'autista Antonio Toria. Due anni fa salvò due compagni di lavoro dal crollo del muro di cinta del nuovo campo sportivo, ma rimase schiacciato dai blocchi di pietra.

In Bertolla, era ricercato da 5 mesi

Arrestato per violenza alla figlia tredicenne

E' un calabrese di 40 anni - Era scomparso da casa dopo la denuncia della ragazza - Bloccato da due agenti vestiti da contadini

Vincenzo Piccolo portato in questura dopo l'arresto

Un padre snaturato, che ha più volte abusato della figlia tredicenne, è stato arrestato ieri dalla polizia. Da alcuni mesi si nascondeva nelle campagne; sapeva che la ragazza lo aveva denunciato e che le forze dell'ordine lo stavano cercando.

Il turpe individuo si chiama Vincenzo Piccolo, ha 40 anni, abita con la moglie e sette figli in una catapecchia in via Gran Paradiso 6, nella regione Bertolla, tra Torino e Settimo. Calabrese di origine, si è trasferito da alcuni anni al Nord.

L'episodio che ha causato la sua cattura è avvenuto nel dicembre dello scorso anno. Una persona denunciò alla Squadra Mobile di avere scorto, vicino alla strada comunale di Settimo, un uomo che cercava di aggredire e violentare una ragazza. Aveva anche cercato di intervenire in aiuto della poveretta, ma era stato malmenato e cacciato dall'altro.

Grazie a queste indicazioni, il dott. Montesano e il dott. Baranello, capo della Squadra del Buon Costume, riuscirono ad identificare la ragazza: era Giuseppina Piccolo, di 13 anni. Condotta in questura rivelò: «Quell'uomo era mio padre. Già altre volte mi ha usato violenza». Subito una pattuglia di agenti andò a cercare il Piccolo, ma questi era sparito.

Le ricerche e gli appostamenti sono durati cinque mesi. Ieri finalmente gli agenti De Muro e Adamo, travestiti da agricoltori, sono riusciti ad avvicinare il Piccolo. Quando si è visto sorpreso, l'uomo ha cercato ancora di fuggire, ma è stato immediatamente bloccato. Sul suo capo pendono le accuse di violenza carnale, corruzione di minorenne, atti osceni.

Ostacolato in amore un giovane s'avvelena

Ostacolato in amore il ventottenne Vincenzo Miletto, via Paolo Ferrari 7, ha tentato di uccidersi. Pare che la crisi sia stata determinata dal fatto che i genitori della sua fidanzata non vogliono che lo sposi sapendo che è di origine meridionale. Ieri mattina il giovane ha ingerito un forte quantitativo di sedativi. I suoi congiunti se ne sono accorti in tempo e lo hanno portato alle Molinette. Guarirà in tre giorni.

Il mercato delle ciliegie si apre oggi a Pecetto

Si apre oggi a Pecetto alle 18 il cinquantanovesimo mercato delle ciliegie. Le contrattazioni avverranno nella nuova sede a tettoia coperta a fianco della Chiesa di S. Bartolomeo. E' la prima volta che il mercato delle ciliegie si apre in giugno anziché nella seconda quindicina di maggio. Il fatto è dovuto al freddo ed al maltempo che hanno ritardato la maturazione e ridotto la grossezza del frutto. Si prevede comunque un raccolto abbondante anche se in parte risultera danneggiato dalle grandinate dei giorni scorsi. I prezzi di «apertura» del mercato oscilleranno da 180 a 250 lire il chilo all'ingrosso e da 250 a 330 il chilo al minuto.

A Pecetto è stata anche organizzata una mostra fotografica. «La «ciliegia d'oro» è stata assegnata a «Una vecchia signora» di [illegible] (stampe a colori) e a «Figura» di Vidoni (bianco e nero).

i lettori ci scrivono

Un fazzoletto verde

«Chiedo di pubblicare la presente poiché quanto vi espongo è un problema non solo mio ma di moltissime persone che continuamente si lamentano.

«Il quartiere tra corso Giulio Cesare — via Pergolesi — via Bologna e corso Taranto fino a qualche anno fa era una zona di cascine con relativi prati e orti; nel lasso di 2-3 anni sono sorti enormi palazzi, la maggior parte municipali, ed anche scuole. Questo sarebbe bello se però il Municipio avesse pure pensato di fare delle zone verdi con giardini e piante onde permettere a tutti ma specialmente ai bambini ed anziani di respirare un po' di ossigeno in posti tranquilli.

«Un lembo di terreno adatto ad un giardino si trova ancora disponibile in via Monterosa — tra via Pergolesi e corso Taranto — limitrofo ad una scuola elementare prefabbricata. La mia preghiera e quella di coloro che abitano nella zona è di prendere un provvedimento per conservare questo verde al quartiere».

Segue la firma

All'ignoto soccorritore

«Sarei grata se, nella rubrica "I lettori ci scrivono", poteste ospitare questo mio appello. I familiari dell'ing. Ferroglio chiedono alla gentile persona che lo ha accompagnato la mattina di sabato 16-5-'70 alle ore 8 all'ospedale di Villastellone, dopo averlo soccorso sulla strada di Poirino, di mettersi in contatto con loro. Infatti, essendo l'ingegnere morto subito dopo, essi desiderano poter ritrovare la persona che ha trascorso con lui l'ultima mezz'ora di vita e dire al soccorritore tutta la loro riconoscenza.

«L'ingegnere Ferroglio viaggiava con una Fulvia verde. I familiari chiedono allo sconosciuto di voler telefonare al n. 685.168».

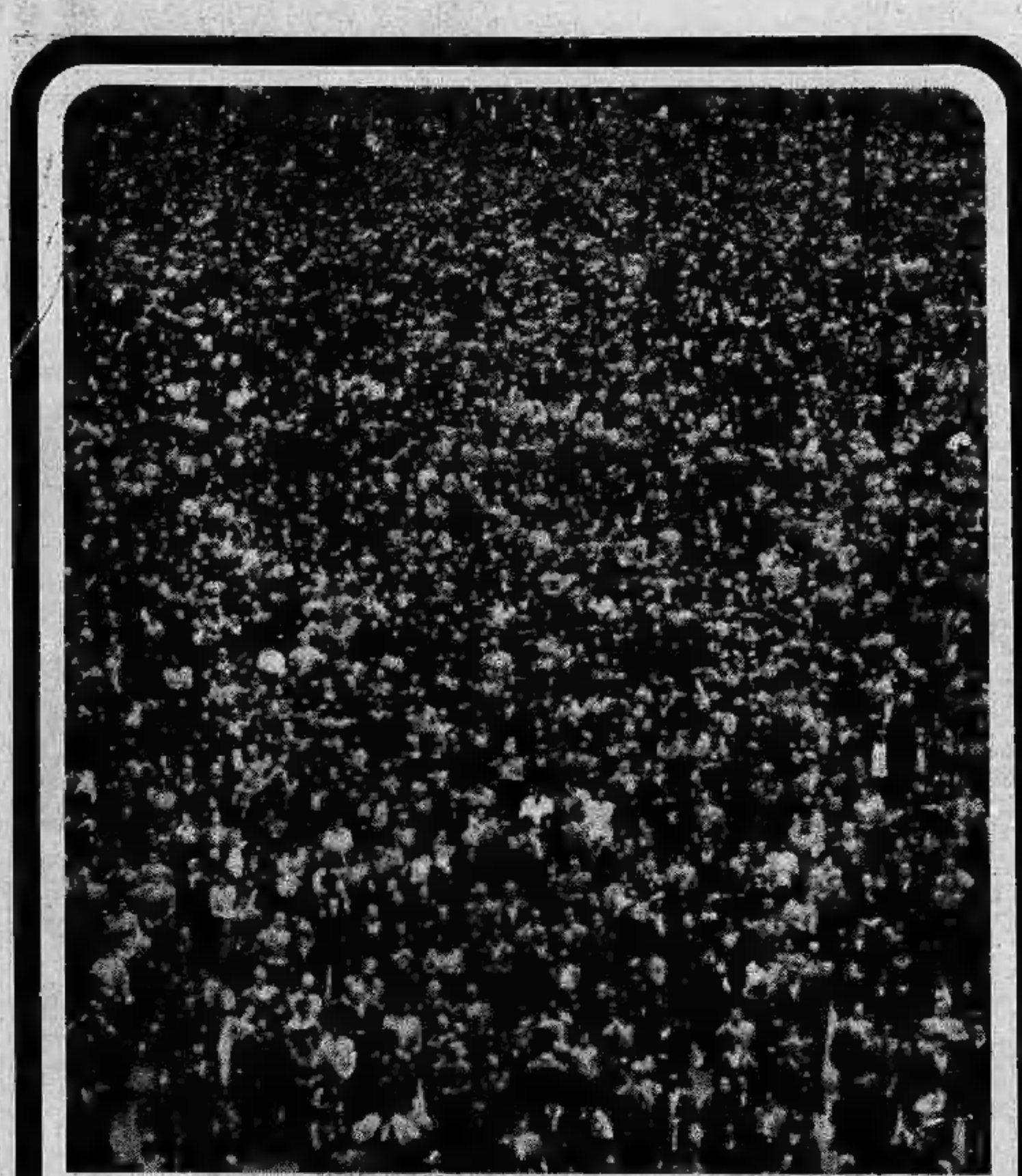
Magda Vigno

Torino sporca

«Ogni tanto appare l'appello per una Torino più pulita. A mio modesto avviso ritengo che basterebbe una semplice ordinanza del Sindaco per rendere responsabili i proprietari degli stabili della pulizia del proprio fronte strada e non come succede ora che, portinai e personale addetto alla pulizia dei marciapiede si limitano a fare mucchietti sotto le macchine in sosta oppure scopano il tutto in mezzo alla strada.

«Lo spazzino di zona potrebbe essere incaricato di richiamare gli indisciplinati e dopo la terza volta segnalare ai Vigili urbani di zona il numero del fabbricato affinché appioppino agli inadempienti una salata multa d'ufficio.

«A meno che un provvedimento del genere possa compromettere lo stato democratico cui siamo abituati (di fare i propri comodi) e venga interpretato come un provvedimento dittatoriale. Con stima.

Un torinese che ama la propria città

L'ordinamento regionale è la più importante riforma delle strutture dello Stato. Non si tratterà, però, soltanto di un decentramento amministrativo: ma di un modo nuovo di farti partecipare, come cittadino, alle decisioni politiche che ti interessano, alla soluzione dei problemi del tuo territorio.

La tua Regione, inserita in uno Stato moderno, in un Paese che avanza, ha bisogno di poter risolvere celermente i suoi specifici problemi: sistemazione del territorio, servizi pubblici e sociali, la casa, le scuole, gli ospedali, i trasporti, le condizioni particolari della sua agricoltura, lo sviluppo del suo turismo, il razionale controllo dell'urbanesimo, la difesa della sua cultura, delle sue tradizioni, del suo ambiente naturale.

Perchè la tua Regione diventi un nuovo efficace strumento di autogoverno e di responsabilità civile, contribuendo alla stabilità e alla sicurezza democratica del Paese, è necessaria la garanzia e la forza del partito che da 25 anni assicura all'Italia il progresso nella libertà.

CON LA DC

Il regista produrrà soltanto, senza dirigerli, film di pistoleros

Leone dimentica il West per vivere gli anni ruggenti

Ora pensa a «C'era una volta l'America», epopea dell'età del jazz - Ritorna Eli Wallach

nostro servizio

ROMA, martedì sera.

«Il regista oggi ha la capacità d'intuire meglio dell'industriale del cinema (cioè del produttore) quello che il pubblico vuole, perché è più aggiornato e quindi più sensibile alle variazioni di un mercato così impalpabile». Questo mi dice Sergio Leone nel suo grande studio sul Gianicolo, nel corso di un colloquio che è stato arduo combinare perché il regista di «Per un pugno di dollari» è sempre impegnatissimo in viaggi (ora è in partenza per la Spagna e poi per gli Stati Uniti) o in riunioni di lavoro.

Ora ha firmato un contratto con la United Artists per cinque film a sua scelta, di cui tre come regista e due come produttore, con il compito specifico di lanciare nuovi registi. «Il primo film che farò sarà appunto in questa seconda veste, per me nuova, di produttore — dice Leone — e sarà una storia ambientata durante la rivoluzione messicana del 1913, vista però come sfondo. In primo piano ci saranno i due interpreti, l'uno messicano, una sorta di Pancho Villa dei poveri, rozzo, brutale ma generoso, l'altro invece sarà un ex rivoluzionario irlandese che va in Messico per dimenticare e vi troverà la morte nel modo giusto». Nella parte del messicano sicuramente vedremo Eli Wallach (il «brutto» de «Il buono, il brutto e il cattivo») e in quella dell'irlandese o Michael York, un giovane attore del teatro e del cinema inglese o Malcom McDowell, il protagonista di «If». Il titolo del film sarà: «Giù la testa».

Claudia Cardinale, protagonista di un «western» di Sergio Leone, gioca con il figlio nella campagna romana

Passiamo ora a parlare del film che da tempo Leone ha in animo di dirigere, quel «C'era una volta l'America» per il quale ha già fatto ben cinque viaggi negli Stati Uniti, dove dovrà essere ambientato negli anni dal 1925 al '29 un affresco che guardi con ironia ad una certa realtà, sottolineando determinati tabù. Erano quelli gli anni esaltanti del jazz che precedettero la grande depressione.

«Non ho ancora una storia definita — ammette Leone — ma ne avrò stese almeno una decina. Il mio dovrà essere il film rivelatore di un'epoca, in modo da essere valido ancor oggi, in un'epoca come la nostra ove tutto, soprattutto negli Stati Uniti, sembra provvisorio e precario». Interpreti potrebbero essere Charles Bronson e Claudia Cardinale, protagonista del suo ultimo successo. Leone non crede che il cosiddetto «western all'italiana» sia finito, proprio ora che lo stanno imitando americani e giapponesi, e mostra le esaltanti critiche che «C'era una volta il West» ha avuto in Francia, dove il film è stato secondo nella graduatoria degli incassi dopo «Il clan dei siciliani» con Jean Gabin e Alain Delon.

Nedo Ivaldi

Con i voti dei radioascoltatori

Tutti salvi i big del disco per l'estate

L'elenco delle 38 canzoni ammesse alle finali del Disco per l'estate è stato reso noto dalla Rai. Parteciperanno alle due serate semifinali (trasmesse alle 22 in ripresa diretta da Saint-Vincent, nei giorni 11 e 12 giugno, in televisione sul Primo canale, alla radio sul Secondo programma) i seguenti cantanti e canzoni:

ANGELICA con *Il mare dentro gli occhi*; TONY ASTARITA *Ho nostalgia di te*; ORIETTA BERTI *Finché la barca va*; CATERINA CASELLI *Spero di svegliarmi presto*; DOMINGA *Dimmi cosa aspetti ancora*; JOHNNY DORELLI *Chiedi di più*; GIPO FARASSINO *Non devi piangere Maria*; PIERO FOCACCIA *Permette signora*; FRANCO IV E FRANCO I *Tu bambina mia*; ROSANNA FRATELLO *Una rosa e una candela*; PEPPINO GAGLIARDI *Settembre*; I NOMADI *Un pugno di sabbia*; I NUOVI ANGELI *Color Cioccolata*; ANNA MARIA IZZO *La corriera*; ISABELLA JANNETTI *Il mare in cartolina*; GIORGIO LA NEVE *Amore dove sei*; MICHELE *Ho camminato*; EDDY MILLER *Non sono un pupo*; ERNA OLLARI *Acqua passata*; GIANPIERETTI *Viola d'amore*; ROMINA POWER *Armonia*; MINO REITANO *Cento colpi alla tua porta*; RENATO DEI PROFETI *Lady Barbara*; MARIO ZELINOTTI *Dove andranno le nuvole*.

I radioascoltatori, con i loro voti, hanno salvato i «big» della musica leggera.

In ciascuna delle due serate semifinali di giovedì undici e di venerdì 12 giugno, venti giurie composte da 30 elementi ciascuna (ogni giurato avrà a disposizione un solo voto) sceglieranno sei canzoni per la finale del 13 giugno che verrà trasmessa alle 21, in ripresa diretta, dalla televisione sul Primo canale e dalla radio sul Secondo programma.

g. b.

carnet

le roi
ESTIVO
OGGI ore 16 e 21
MARIO TESSUTO
e REMO GERMANI
con la sua ORCHESTRA
(in matinée RILIEVO COPERTO)

FAMIJA TURINEISA
Riapertura SEDE ESTIVA
(Giardini Reali)
Martedì 2 giugno ore 21
Serata da ballo in onore della
Famija Piemonteisa
di Cordoba (Argentina)
Orch. MELODY SWING

BOCCACCIO
Dal 4 giugno
RIAPERTURA
GIARDINO ESTIVO
con Servizio Ristorante
all'aperto
ore 12 ore 20
C. Moncalieri 141 - Tel. 682.666

LE CUPOLE
Cavallermaggiore
Matinée
e Serata danzante con
ALDO SALVI
e GLI ASTOR

FRANCO MAGLIOLA
GINO DALMASSO
e GIULIANO FEA
saranno lieti di poter ospitare i Colleghi Commercianti ed Esercenti al TRATTENIMENTO che avrà luogo venerdì 5 giugno alle ore 21 presso la SALA DANZE
CLUB 84
C. Massimo d'Azeglio 3
Per informazioni
Telefon. 511.767 «Caffè Fiorio» oppure Segreteria EPAT t. 518.862

CHALET
del Valentino
Oggi ore 16 e 21: COMPLESSO
VENIERO
Canta CRISTINA

danze club 84
Ore 15,45 e 21: DEBUTTO
MISTER BIANCO

danze castellino
Ore 15,45 e 21: Trattenimenti con
GLI EVERGREEN

Riapertura locale estivo
GARDEN
Str. Valsalice 2 - telef. 658.312
Orch. CROTTA

LA CLOCHE
Il ristorante dei buongustai
VIVAIO ARAGOSTE
e SPECIALITA' alla GRIGLIA
St. Traforo Pino 106, t. 844.211

OGGI al cinema ASTOR
Un film che per la sua carica drammatica e la sconvolgente morbosità vi trascinerà in un vortice di sensazioni mai provate prima

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Oggi al CORSO
...e giunse l'ora della resa dei conti

al VITTORIA «PRIMA» ECCEZIONALE
Una vicenda intensamente drammatica e passionale nel torpido ambiente del profondo Sud

Terminate le riprese del film per la tv

Rossellini ritorna dalla Spagna col nuovo Socrate

Jean Silvère, Socrate

Roma, martedì sera.

Socrate sarà Jean Silvère, un attore di teatro francese quasi sconosciuto e il cui maggior successo cinematografico fu una parte di ispettore di polizia in «Quai des Orfèvres». I suoi occhi hanno colpito Roberto Rossellini. Come è avvenuto per «Gli Atti degli Apostoli» e ne «La presa del potere di Luigi XIV», pure questa volta il regista ha voluto che il personaggio della sua opera fosse libero da una rigida immagine di sé, che una lunga esperienza e la pubblicità non mancano di imporre anche ai professionisti migliori. Lo stesso criterio è stato adottato nella scelta di Santippe (Anna Caprile, parigina di origine toscana), di Apollodoro (Beppi Mannaiuolo, italiano senza riserve), di Lisia (Francisco Catalano, spagnolo), dei due figli di Socrate e di tutti gli altri.

Del Socrate se ne parla da quattro anni: Rossellini doveva girarlo subito dopo il «Luigi XIV». Poi ha intrapreso una nuova serie di iniziative, e solo oggi ha posto termine al lavoro tra le colline e gli ulivi di Potones Arriba, ad una settantina di chilometri da Madrid: le riprese si erano iniziate il 13 aprile, il ritmo è stato notevole. Si è parlato a lungo della scelta della Spagna anziché della Grecia: si dice che il regista sia un acerrimo nemico dei colonnelli, ma — a buttarla in politica — non si capisce allora perché abbia scelto proprio la terra del Caudillo. La verità è che anche questo suo lavoro è frutto di una cooperazione italo-franco-spagnola.

La scenografia di questo film televisivo (girato a colori con pellicola da 35 mm) è stata ricostruita all'interno del piccolo borgo spagnolo, disabitato da oltre cinquant'anni. Come già fece con la Gerusalemme degli «Atti», Giovanni Bonicelli ricostruirà ora l'Atene del Socrate con un trucco di specchi: un sistema, cioè, che permette di risparmiare in modo davvero notevole.

Enrico Morbelli

questa sera alla TV LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Que viva il calcio!

PRIMO CANALE: ore 23,55 la partita Inghilterra-Romania preceduta da un film western - SECONDO: Canzoni in «Speciale per voi»

Shelley Winters nel film di stasera alla tv

Tribuna elettorale apre stasera alle 21 i programmi del Primo Canale. Anche se la politica non sembra attrarre negli altri periodi dell'anno gli italiani, questa rubrica detiene un alto indice di gradimento. I telespettatori, alla vigilia elettorale, si appassionano ai dibattiti e alle conferenze stampa. La prima parte dell'odierna trasmissione è dedicata al segretario del psiup. Farà seguito la manifestazione di propaganda del Pdium.

* *

In attesa della partita di calcio Inghilterra-Romania, valevole per le finali del campionato del mondo che si disputa in Messico, è prevista un film alle 22,05. Si intitola «Le giubbe rosse del Saskatchewan» che al suo apparire, una decina di anni fa, ebbe un buon successo commerciale grazie soprattutto all'interprete principale Alan Ladd.

Protagonisti sono gli uomini della guardia di frontiera canadese (le giubbe rosse) alle quali si contrappongono gli avversari di Custer e del suo 7° Cavalleggeri, i Sioux decisi a sollevare contro i bianchi altre tribù di pellirosse. Naturalmente anche l'amore si inserisce di prepotenza tra pistolettate e frecce se non altro per giustificare la presenza di Shelley Winters.

Alle 23,55: Inghilterra-Romania. I tifosi sono decisi a fare le ore piccole davanti al video.

* *

Sul Secondo: le rubriche Persone, Speciale per voi (con l'intervento di noti jazzisti italiani, di Lucio Battisti, Gli alunni del Sole e così via).

d. g.

oggi sul video

primo canale

15,30: Giro d'Italia (tappa di Mirandola).
17—: Per i più piccini (Bracò).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Sapone, pistole, chitarra).
18,15: Gli eroi di cartone.
18,45: La fede oggi.
19,15: Sapere: «I segreti degli animali».
19,45: Sport - Cronache italiane e dei partiti.
20,30: Telegiornale della sera.
21—: Tribuna politica (psiup e manifestazione pdium).
22,05: Le giubbe rosse del Saskatchewan, film.
23,30: Telegiornale della notte.
23,55: Campionato di calcio: Inghilterra-Romania.

secondo canale

21—: Telegiornale.
21,15: Persone, inchiesta.
22—: Speciale per voi.
23—: Medicina oggi.

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 12,30: Sapere - 13: HP - 13,30: Telegiornale - 15,30: Giro d'Italia - 17: Per i piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Opinioni a confronto - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache del lavoro - 20,30: Telegiornale - 21: Tribuna elettorale - 22: Jula de Palma - Telegiornale - 23,55: Italia-Svezia di calcio.

SECONDO CANALE. — Ore 17: Messico calcio - 21: Telegiornale - 21,15: L'aria del continente.

oggi alla radio

NAZIONALE

17,45 Un disco per l'estate
18,20 Canzoni allo sprint
18,35 Canta Barbra Streisand
19,00 Un quarto d'ora di novità
19,05 Giradisco
20,00 Giornale radio
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 ...E via discorrendo, con Renzo Nissim
21,00 Tribuna elettorale 1970, conferenza stampa del psiup, manifestazione di propaganda del pdium
22,05 Il Tabarro, di Giacomo Puccini: direttore Lamberto Gardelli
23,00 Giornale radio
23,50 Calcio - dal Messico: tutta la Coppa del Mondo minuto per minuto

SECONDO

15,40 Orchestre dirette da Ray Conniff e Count Basie. Tra le 15,40 e le 16,45 53° Giro d'Italia
16,00 Un disco per l'estate
16,50 Come e perché
17,35 Aperitivo in musica
18,30 Giornale radio
18,40 Stasera siamo ospiti di...
19,18 Camp. mondiale di calcio e 53° Giro d'Italia
19,30 Radiosera
21,15 Novità
21,40 Un disco per l'estate
22,00 Giornale radio
22,10 Appuntamento con Sibelius
22,40 Il cappello del prete di Emilio De Marchi
23,05 Punto di vista
23,15 Musica leggera

TERZO

17,35 Ernesto Bagazzoni
17,40 Jazzrama, di Giancarlo Fusco
18,00 Concerto della pianista Marisa Tancini: Mozart, S. Prokofiev
18,30 Musica leggera
18,45 Cancelli chiusi. Inchiesta sugli ospedali psichiatrici
19,15 Tutto Beethoven
20,15 I lieder di Adorno presentati da Sylvano Bussotti
21,00 Il Giornale del Terzo
21,30 Nuova musica: Cornelius Cardew - Tom Phillips - Pierre Boulez
22,10 Libri ricevuti
22,30 Rivista delle riviste - Chiusura

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: personale Jean Brobaon. GALATEA: Sculture Louise Nevelson. GISSI (piazza Solferino 2, tel. 534.425): Arte Contemporanea: Gabriele Mucchi, personale. Orario: 10-13; 16-20.
IL FAUNO (p. Carignano 2): Personale di Michele Franz Fachner.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Omaggio a Galante. Orario 11-13.
LA MINIMA: Mangoligi di Calmoni.
MARTANO: Giuseppe Capogrossi.
QUAGLINO INCONTRI (c. S. Carlo 177): Jacopo tra Lachese e Casnala.
TORRES (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.257): C. Gherardi Ripini, mostra personale.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): personale Vincenzo Italiano.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15

Ucciderò un uomo... non so che faccia abbia, non so il suo nome, il suo indirizzo, ma lo troverò e lo ucciderò...

OGGI al Cinema LUX
Il miglior film di CLAUDE CHABROL. Dopo «Les biches» e la «Moglie infedele» ecco un regista che non finirà mai di stupirci. (Paris - Match)

UCCIDERÒ UN UOMO
EASTMANCOLOR
MICHEL DUCHAUSSOY - CAROLINE CELLIER e JEAN YANNE
un film di CLAUDE CHABROL

AMBROSIO: NELLO SPLENDORE DEL 70 MM. e con la magia del suono stereofonico

AUDREY HEPBURN • REX HARRISON
ORARIO SPETTACOLI: 15 - 18,25 - 21,50

Night Club OSBRUMA
LOANO - Via Boissano
Da questa sera sino al 15 giugno
Spettacolo teatrale
PARIS SHOW
di Veronique

HOSTARIA
IL PURGATORIO
Via Belfiore 7 - telef. 650.100
Lo chef Gualtiero presenta
Branzino alla pietra
e la cucina romana
Aria condizionata
Il locale resta chiuso al mercoledì

2ª Mostra-mercato vini pregiati del Piemonte e della Valle d'Aosta
Borgo Medioevale - Valentino
Orario continuato: 10 - 23,30
Ingr. L. 300 con 3 degust. gratuite
OSTERIA DEL BORGO:
Menu completo a L. 1000
Degustazioni:
formaggi, agnolotti, dolci, gastronomia

curiosità sul gioco del lotto

Il 71 (Cagliari) a quota 134

Giovedì un'altra estrazione

Venerdì 29 maggio è stata effettuata l'estrazione che era in programma il 16 dello stesso mese. I numeri estratti non hanno portato sconvolgimenti in testa alla classifica dei ritardatari, in cui procede la lenta avanzata del 71 a Cagliari, giunto a quota 134. Negli ambi, da segnalare due vertibili: a Firenze (16-61) e a Venezia (36-63). A Napoli è uscita la serie 3 della cadenza, la più anziana fra tutte le ruote, dopo 68 settimane di assenza. Quattro ambi a Genova nelle cadenze: uno nella serie 2 (62-42) e tre (un terno) nella serie 7 (77-7-47).

Due numeri hanno ripetuto la sortita precedente: il 61 a Firenze e il 4 a Venezia, entrambi in una casella diversa dalla volta scorsa. Il 3 a Napoli si presenta per la seconda volta in tre settimane nella stessa posizione di primo situato.

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 29 maggio 1970:

TORINO: 12 (da 76 sett.) 3 (67); 70 (62); 10 (40); 60 (47); 24 (46); 63 (45); 36 (44); 18 (43); 38 (42).

BARI: 81 (108); 35 (64); 74 (61); 1 (50); 58 (40); 45 (47); 62 (47); 15 (46); 2 (40); 30 (36).

CAGLIARI: 71 (134); 69 (90); 85 (71); 20 (65); 33 (62); 87 (59); 32 (51); 61 (48); 74 (45); 41 (41).

FIRENZE: 13 (66); [illegible] (49); 65 (40); 14 [illegible] 17 (45); 48 (43); 12 (41); 50 (38); 46 (37); 61 (37).

GENOVA: 60 (73); 70 (60); 10 (57); 77 (57); 8 (52); 24 (45); 4 (44); 11 (40); 17 (38); 48 (35).

MILANO: 75 (73); 10 (66); 18 (63); 18 (62); 84 (51); 72 (87); 30 (46); 40 (44); 52 (44); 25 (42).

NAPOLI: 43 (85); 62 (74); 78 (63); 83 (58); 13 (49); 31 (49); 78 (46); 4 (43); 16 (42); 3 (34).

PALERMO: 33 (76); 56 (49); 10 (48); 4 (44); 6 (44); 7 (43); 30 (42); 81 (42); 76 (39); 17 (36).

ROMA: 47 (81); 53 (77); 39 (74); 69 (72); 43 (66); 16 (58); 19 (57); 78 (57); 29 (58); 59 (55).

VENEZIA: 45 (59); 38 (93); 7 (61); 32 (91); 90 (62); 3 (57); 13 (57); [illegible] (55); 41 (51); 33 (49).

Ritardi nel [illegible] l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine:

Gemelli: Torino, 18 sett.; Bari, 13; Cagliari, 5; Firenze, 14; Genova, 10; Milano, 17; Napoli, 4; Palermo, 8; Roma, 24; Venezia, 3.

Vertibili: Torino, 36; Bari, 52; Cagliari, 30; Firenze, 0; Genova, 11; Milano, 6; Napoli, 10; Palermo, 11; Roma, 11; Venezia, 0.

Cadenze: Torino, 8 (57); Bari, 0 (41); Cagliari, 2 (90); Firenze, 0 (19); Genova, 2 (30); Milano, 8 (61); Napoli, 3 (38); Palermo, 6 (38); Roma, 3 (40); Venezia, 6 (34).

Figure: Torino, 3 (67); Bari, 2 (11); Cagliari, 6 (25); Firenze, 3 (62); Genova, 5 (47); Milano, 6 (16); Napoli, 5 (44); Palermo, 9 (37); Roma, 8 (15); Venezia, 3 (14).

Decine: Torino, 40.na (33); Bari, 30.na (15); Cagliari, [illegible].na (44); Firenze, 40.na (26); Genova, 1.a (31); Milano, 70.na [illegible]; Napoli, 10.na (16); Palermo, 1.a (13); Roma, 60.na (35); Venezia, 60.na (31).

ENALOTTO

[illegible] per un sistema impostato sui ritardi e le frequenze:

Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 500 settimane): Firenze, 94 (2); Genova, 25 (1); Napoli, 27 (1).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Cagliari, 71 (3); Bari, 51 (2).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Sono usciti più di 213 volte su 511 estrazioni: Bari, X; Milano, 2; Torino, 2. Meno frequenti: Genova 1 [illegible]; Torino, 1 (181).

il medico della famiglia

Il bagno caldo

La signora M. L. scrive: *«Mio marito lavora di notte e, quando torna a casa al mattino, la prima cosa che fa è un bagno in acqua piuttosto calda. Io gli ho detto che finirà col danneggiarsi il cuore, ma lui insiste, sostenendo che il bagno caldo lo aiuta a rilassarsi e lo fa dormire meglio. Ha ragione?».*

— Sì. E' assolutamente vero che un bagno caldo ha effetti distensivi e non fa male all'individuo il cui cuore funziona normalmente e che è generalmente sano.

* *

Una lettrice scrive:

«Quando ero bambina, ho sofferto di rachitismo e la malattia mi ha lasciato una lieve deformazione al torace. Ora sono perfettamente sana. Se dovessi avere dei figli, nasceranno anch'essi con questo difetto?».

— No. Il rachitismo è dovuto ad una carenza di vitamina D e non è una malattia ereditaria.

* *

Il signor C. B. domanda: *«E' vero che la tubercolosi può colpire anche gli occhi?».*

— Sì, ma oggigiorno ciò si verifica di rado. L'infezione può essere trasmessa agli occhi per via di dita infette o dei fazzoletti, oppure può diffondersi dalla pelle o dai polmoni.

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

donne confidenziale

ricetta del giorno

Uova all'inferno

Rosolare una cipolla a fettine e lasciarla un po' imbrunire, aggiungervi poi quattro pomodori maturi privi di buccia e di semi e lasciar rapprendere la salsa. A parte sbattere in un piatto 4 uova, salarle, peparle, versarle nella salsa bollente rimestando vigorosamente e tenendo la fiamma molto bassa. Prima di togliere la teglia dal fuoco unire 100 gr di formaggio grattugiato e un pizzico di paprica servendo subito dopo.

L'Oriente è tra noi

Viene dal Giappone il trucco col fascino della gheisha

Con l'invitante slogan «vi insegna in tre minuti 1000 anni di bellezza», ecco arrivare in Italia l'ultima serie di prodotti di cosmesi firmati da una celebre casa giapponese che vanta un'esperienza centenaria nel campo della bellezza femminile. Il nuovo maquillage, definito «orientale», si basa su un raffinato gioco di sfumature raggrumate principalmente intorno agli occhi: addolcito da riflessi oro e argento e reso morbido da piccole linee asimmetriche disegnate sulle palpebre, lo sguardo risalta più vivido che mai in una cornice di ombra e di luce abilmente dosate.

Come ottenere questo fascino da gheisha? Prima di tutto, sulla pelle già detersa e tonificata, dopo aver steso la crema di base, si uniformerà tutto il viso con il make-up stick «Bleu Veil» stendendolo con l'aiuto di una spugnetta. Poi, dopo aver aggiunto un velo di make-up normale beige dorato, chi ama un trucco naturale e luminoso, potrà accentuare un tocco di luce sulla fronte e sulle guance con qualche pennellata dello stesso prodotto scelto però nella tonalità «naked frost», trasparente e perlata. Per chi invece preferisce colori più opachi e porcellanati, un velo di cipria Pressed Power a base di seta naturale, che renderà la pelle trasparente e compatta.

Gli occhi sfumati
(verso le tempie)

Per quanto riguarda gli occhi, i quali andranno delicatamente sfumati verso le tempie, un'armonia di toni creati con gli ombretti Shadow Set che presentano più colori nella medesima confezione. Nel caso del trucco «orientale», subito sotto l'arcata sopraccigliare si stenderà quello argentato mentre nell'incavo dell'occhio si sfumerà un'ombra di quello d'oro e sulle palpebre, vicino alle ciglia, un tocco di azzurro cielo. Infine, riservata però alle occasioni più impegnative, una punta di Cream Eye Shadow blu distesa sull'intera palpebra secondo un motivo di ventaglio aperto, in maniera da risaltare appena sulle sfumature precedenti. Anche l'«eye-liner», per chi proprio non vuol farne a meno, sarà nello stesso tono blu madreperlato. E blu notte anche il mascara per le ciglia, da infoltire per la sera con quelle false, che la Shiseido presenta in tre tipi differenti.

Infine, un ultimo guizzo di luce sul contorno del viso con Brush Pact nella trasparente tonalità perla, mentre il nuovo rossetto Pink Pow-wow farà sbocciare le labbra rendendole morbide e anch'esse perlescenti — assicurano i romantici esperti di Tokio — «come una petalo di fior di pesco coperto di rugiada».

La cerimonia (segreta) del tè

I segreti dell'antica cerimonia del tè, abitudine tra le più armoniose e poetiche della tradizione giapponese, sono stati svelati nei giorni scorsi a Torino presso il Centro di cultura floreale «Il pollice verde». Al centro della manifestazione, la maestra del tè Michiko Somei Nojiri, che ha illustrato le varie fasi della cerimonia secondo l'uso della scuola urasenke, illustrandone gli aspetti culturali e filosofici.

Il procedimento è piuttosto semplice. Nella stanza da tè, coperta di stuoie, gli ospiti dapprima si fermano a contemplare una serie di ideogrammi poetici, lasciandosi penetrare dal loro significato. Poi, la contemplazione passa sulla immancabile composizione floreale, quindi si sposta sui begli utensili necessari alla preparazione della bevanda. A questo punto, con gesti pieni di grazia e di equilibrio, la padrona di casa offre ad ognuno la propria tazza: il liquido andrà sorbito subito e sino in fondo. Dopo aver complimentato ancora il servizio, un ultimo sguardo a ideogrammi e fiori e via: la cerimonia è finita.

Nulla di misterioso — sorride Michiko — soprattutto per chi sappia comprendere la sapienza e la razionalità di ogni atto. Importante è soltanto l'atmosfera che si raggiunge e che nasce dalla creazione di un momento magico come una danza rituale. E per raggiungere un simile risultato i discorsi inutili vanno banditi, il pensiero deve cullarsi nella quiete, l'ansietà si decanta in una [illegible] tutta interiore.

Invitante, non è vero? Chi desiderasse qualche ulteriore informazione può rivolgersi al «pollice verde»: chissà che anche da noi non s'impari a considerare con più rispetto quell'occasione d'incontro che è il tè.

oggi festeggiamo

Ss. Marcellino, Pietro ed Erasmo martiri; S. Eugenio papa; S. Blandina; S. Ovidio; S. Adamo.

OGGI, martedì 2 giugno, il Sole è sorto alle 5,12 e tramonta alle 20,43. La Luna si trova nel 5° giorno dopo l'Ultimo Quarto.

(Rubrica a cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti, Luisella Re)

Galoppo d'altri tempi

Royal Mares per femmine oggi a Vinovo

(a. r.) Intensa giornata negli ippodromi italiani. A Vinovo è in programma una serie di gare di particolare richiamo spettacolare e una delle più vecchie prove del galoppo torinese, il Premio Royal Mares. Le «Royal mares» erano le 40 fattrici inglesi da cui discendono tutti i purosangue ed in loro ricordo questa corsa torinese è riservata alle femmine. Il lotto di concorrenti è abbastanza qualitativo, ma soprattutto molto omogeneo. Quick Dream, brillante vincitrice dieci giorni fa a Milano, è oggi la più quotata aspirante al successo: ma non ha un compito facile.

Il pomeriggio si aprirà con una gara per le amazzoni: saranno in sette a darsi battaglia, e meglio saranno in sei a dare battaglia a Maria Elisa Camici che quest'anno ha vinto la maggior parte delle gare per amazzoni e che oggi ha a disposizione il forte Araldo. Molto spettacolare la prova in siepi: Tudor Tetra è il favorito, molto atteso alla prova il «dormelliano» Palmer, fratello di Posasta e soprattutto di Pigalle, specialista delle prove in siepi ed in ostacoli. Un altro cavallo che troverà oggi il terreno più gradito e che dovrebbe puntare ad un nuovo successo è l'ottimo Banrion. Le corse avranno inizio alle 15.

Sette corse in programma

1ª - Premio Municipio di Vinovo (L. 700.000, m. 2000, amazzoni): Araldo (72½ Maria Elisa Camici), Valet de Pique (68 [illegible] Piotti Croci), Padengha (67 Giovanna Manca), Fontas (60½ Stefania Sommariva), Andermatt (65½ Erica Mercuri), Carmine S, [illegible] (64½ Roberta Coccia), Blue Badge (61½ Daria Camilla).

2ª - Premio Cervino (L. 1.000.000, m. 2000, allievi fantini): Rommel 60½, Tio Vivo 58, Caffè 57, [illegible] 52, [illegible] 52, Posillipo 52, Fotonia 49½.

3ª - Premio Dora Baltea (L. 2.000.000, m. 1400): Banrion (56½ Minaini), Delurà II (54 Andreucci), [illegible] (51 Rata), Birichina (50 Rezza), Balmino (50 Pessi), Hill Town (49 Atzori), Pensyl (47 Mulas).

4ª - [illegible] Susa (L. 1.100.000, m. 1400): [illegible], Mariolino 54½, Moise 54½, Cecubo 53, Zaller 50, Akbar 46½, [illegible], Parioli 56.

5ª - Premio Royal Mares (L. 3.300.000, m. 1600): Natalina (53 Pinto), Quick Dream (54½ Pessi), Creme Choisy (53 Atzori), Gesica (50 Mattei), Erbarosa (53 Mulas).

6ª - Premio Amoretti (L. 2.100.000, m. 3200 siepi): Terenzio Varrone (60 Alberelli), Solitario (65 Capasso), Palmer (60 Santoni), Montalto (68 Bussaggio), Buli (64 Oppo), Samuel Gill (68 Simonaggio), Tudor [illegible] (66 Mattei), Madirign (60 Mela), [illegible] (60 Marinelli), Grigna (66 Santucci).

7ª - Premio Barca (L. 1.350.000, m. 2000): Gray 53½, Exenova 51½, Altamura 48, Milarka 46, Irma 50, Atollo 49½, Morina 51, Viburno 49½, Regina Rosa 50, Rove a Deux 51.

Favoriti: Araldo-Valet de Pique; Tio Vivo-Fatiala; Banrion-Hill Town; Parioli-Zaller; Quick Dream-Gesica; Tudor [illegible]-Palmer; [illegible]-Viburno.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari*: un sestile della Luna con Marte è stimolante ed eccita ad intensificare la produttività. Dinamismo in tutti i settori, successi. *Sentimenti*: non vi mancherà l'audacia per manifestare il segreto del cuore. Gioie. *Salute*: ricava una forte carica di [illegible] e di nuova energia.

VACANZE STUDIO ALL'ESTERO
per i giovani
O.I.E.C. Torino
Via Garibaldi 7 - Tel. 545.755

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari*: la presenza di Saturno nel Segno esige serietà di propositi. Mercurio è favorevole alle operazioni commerciali, ai viaggi. Guadagni. *Sentimenti*: Venere accanto a Nettuno è spesso indice di mancate promesse ed inganni. *Salute*: pregiudizievole specialmente quella delle donne e dei [illegible].

LA TORINESE
Classe - Convenienza
Cortesia
Via A. Doria 8 - Tel. 510.938
PROFUMI

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari*: la Luna nel Segno incide positivamente sulle facoltà mentali. Ottime prospettive anche per i mezzi di comunicazione e gli studi. *Sentimenti*: la persona cara stenterà ad accettare una certa giustificazione. Calma. *Salute*: mani e braccia sono più vulnerabili, dai dolori reumatici.

AUTOBIANCHI
FRANSCAR
C.so Vittorio Emanuele 200
C.so Sebastopoli 252

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari*: sarete pervasi da un intenso desiderio di portare a termine parecchi progetti lasciati in sospeso. Non seguite le ispirazioni. *Sentimenti*: oscillano tra la sincerità e la menzogna. Confusione per gli affetti. *Salute*: particolarmente influenzata la sfera psichica. Autocontrollo.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari*: il clima planetario è allettante e quindi non occorre una particolare fatica per raggiungere gli obbiettivi prestabiliti. Agite. *Sentimenti*: sgombrate la mente da concessioni un po' troppo fuori della realtà attuale. *Salute*: non darà da temere una eccezionale preoccupazione. Moto all'alba.

Palazzo del Mobile
[illegible]
SPOSI

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari*: avrete modo di concludere vantaggiosi contratti commerciali. Gli spostamenti sono [illegible] e rivelano fruttuosi. Incontri. *Sentimenti*: possibilità d'intesa con i [illegible] Pesci, Toro o Capricorno. Un aggancio. *Salute*: attenzione ai primi caldi. Non bibite ghiacciate, ma solo fresche.

CORSI SPECIALI DI
YOGA
PROF. [illegible]
AL GINNIC CLUB
C. Francia 104 - Tel. [illegible]

BILANCIA (23 sett. - 23 ottobre) *Affari*: approfittate del trigono Luna-Urano per avviare nuovi progetti che propugnano idee originali. Successo nella improvvisazione. *Sentimenti*: Venere non si presenta favorevole e quindi sono previsti litigi e bronci. *Salute*: ne fa le spese il sistema nervoso.

DIMAGRIRE
MEDIP RELAX
GINNIC CLUB
C. FRANCIA 104

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari*: vi sveglierete con le idee confuse ed è perciò consigliabile affidare ad altri le decisioni più impegnative. Non giudicate. *Sentimenti*: o dite la bugia voi o sono gli altri che tradiscono. Inganni a vicenda. *Salute*: insonnia, timori infondati, spesso quasi ossessivi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari*: regolatevi secondo il vostro buon senso, fidando più sulle risorse personali che sulla fortuna. Procedere con cautela e calma. *Sentimenti*: una avventura apparentemente deliziosa, si risolverebbe in una delusione. *Salute*: buona con i normali riguardi. Non correte in auto.

BRUNELLO
DETECTIVE
Informazioni - Indagini
Inchieste speciali
Via S. Ottavio 47 - Tel. 81.328

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari*: trattate soltanto quelli che poggiano su basi solide e sicure rifuggendo dalle speculazioni in genere. Progressi professionali. *Sentimenti*: mostrate il vostro affetto in seno alla famiglia. Rafforzatene i legami. *Salute*: è in fase di benessere crescente e costante. Non sport violenti.

A. Murri
LETTI IN FERRO
BATTUTO
Via Lodi 17 a

ACQUARIO (22 genn. - 18 febbr.) *Affari*: non abbiate timore di adottare sistemi insoliti di lavoro perché incontreranno la approvazione di tutti. Liete notizie. Oasi. *Sentimenti*: una persona cara e mai dimenticata ricomparirà all'improvviso per amarvi. *Salute*: un perfetto equilibrio psicosomatico.

SUPERMATERASSI
Corso G. CESARE 27 bis
SUPERMATERASSI
Via CIBRARIO 73

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) *Affari*: sforzatevi di avere le idee chiare perché altrimenti andate incontro ad errori. Intorno a voi c'è gente che cerca di ingannarvi. *Sentimenti*: mancherete di decisione dando luogo ad equivoci con la persona amata. *Salute*: Nettuno incide negativamente sulla psiche.

la posta dei lavoratori

L'obbligo assicurativo

D. — Al compimento dei 60 anni ha fatto domanda di pensione per vecchiaia, chiedendo contemporaneamente il riscatto dei periodi di lavoro prestato quando gli impiegati erano esclusi dall'obbligo assicurativo se percepivano uno stipendio superiore a 800 lire mensili prima ed a 1500 poi. E ci pone una serie di quesiti a cui rispondiamo nell'ordine.

Giovanni Grosso - Torino

R. — *Se la sua pensione ha decorrenza successiva al 31 dicembre 1968, le avranno liquidato un trattamento proporzionale alla retribuzione media dei tre anni più favorevoli dell'ultimo quinquennio; il 74 per cento di tale retribuzione con 40 anni di contributi ed un trattamento inferiore dell'1,85 per cento per ogni anno di contribuzione in meno.*

I contributi versati dopo la decorrenza della pensione le daranno titolo — di biennio in biennio — ad un supplemento di importo proporzionale a quello dei contributi stessi. Non deve dimenticare infine che la pensione è cumulabile con la retribuzione: integralmente per le prime 23.000 lire di pensione mensile e nella misura del 50 per cento per la restante parte di pensione fino ad un cumulo complessivo di 100 mila lire il mese.

L'onere per il riscatto dei periodi di lavoro impiegatizio rimasti scoperti di contribuzione è molto gravoso, ma a stabilirlo non è stato l'Inps che deve uniformarsi alle disposizioni emanate al riguardo in sede legislativa. E' vero invece che parecchi anni fa — quando con il versamento di 22.000 lire si poteva riscattare tutto il periodo di lavoro che va dal 1° maggio 1939 al 31 agosto 1950 — molti impiegati non ritennero opportuno valersi di questa facoltà e si accorgono soltanto adesso di aver lasciato perdere un'occasione straordinariamente favorevole.

o. p.

Alitalia annuncia tre nuovi modi di viaggiare in Italia.

A ridurre le distanze ci pensa l'aereo. A ridurre i prezzi e a semplificare tutto il servizio ci ha pensato Alitalia.

Era nella logica delle cose. Perché volare è semplicemente viaggiare arrivando prima e spendendo meno.

Senza prenotazione e con sconto.

Dal 1° Giugno in Italia si vola anche senza prenotazione. A chi non prenota Alitalia applica uno sconto del 10%, oltre a riservare una disponibilità di posti su ogni volo.

Prenotarsi costerà invece 1.000 lire di diritto fisso. In caso di prenotazione non disdetta per tempo verrà trattenuto il 15% del prezzo del biglietto.

Anche le tariffe sono state semplificate e ridotte, da 60 che erano, a 13.

Per i servizi nazionali è stato creato un nuovo semplicissimo biglietto che riduce al minimo le operazioni di registrazione con risparmio di tempo per chi viaggia.

Anche viaggiando senza prenotazione è raccomandabile acquistare il biglietto presso un Agente di Viaggio ed evitare così ogni minima attesa all'aeroporto.

Di notte e con sconto.

Sempre dal 1° Giugno fino a tutto Ottobre, si viaggia di notte da Torino, Genova, Milano e Venezia a Napoli, Palermo, Catania, Cagliari e viceversa passando per Roma. Viaggiare di notte vuol dire risparmiare il 30% sul prezzo del biglietto.

Un esempio? Prendiamo il volo Torino-Roma, in partenza alle 23,10.

Con la nuova riduzione del 30% il biglietto costa 13.300 lire invece di 18.800.

Con famiglia e ancora più sconto.

Cominciamo dai giovani (fino a 22 anni) che hanno sempre diritto a uno sconto del 30%.

Ci sono poi i bambini accompagnati, al di sotto dei due anni, che non pagano niente, mentre quelli tra i due e i dodici anni hanno il biglietto ridotto del 50%.

Gli sconti aumentano se si viaggia con famiglia e di notte.

Alitalia ha infatti studiato tutta una serie di riduzioni per gruppi familiari, mettendo ogni famiglia italiana in grado di spostarsi da nord a sud o da sud a nord con una spesa veramente accessibile.

D'ora in poi, su tutti i voli notturni, vi sarà una riduzione del 30% per il capofamiglia; il coniuge e i figli sopra i 12 anni avranno uno sconto del 50%, mentre i figli di età inferiore ai 12 anni viaggeranno gratis purché il loro numero non ecceda quello dei familiari paganti.

Prendiamo per esempio una famiglia tipo, composta di padre, madre, un figlio di 10 anni ed un altro di 6 anni.

Viaggiano da Torino a Roma e da Roma a Palermo su voli notturni.

Al padre si applica uno sconto del 30%, alla madre del 50%, mentre i due bambini non pagano. Totale L. 44.100 per quattro persone.

Dal 1° Giugno volare in Italia vuol dire solo viaggiare meglio spendendo meno. Ed è Alitalia a dimostrarvelo di giorno e di notte.

Nel "girone di ferro„ l'esordio (ore 24 in tv) dei campioni di Wembley

L'Inghilterra si presenta

Oggi 3 partite

A PUEBLA

Israele-Uruguay

(Cosa valgono i sudamericani?)

Scendono in campo gli avversari degli azzurri. Alle 24 (ora italiana) la prima partita del secondo girone: Israele-Uruguay. I due volte campioni del mondo si ritengono così forti e così sicuri di vincere da non prendere in [illegible] considerazione l'eventualità di una loro «Corea». Giocano [illegible] Rocha e Mazurkiewicz per i quali nei giorni scorsi si erano nutrite delle apprensioni. L'Israele è una squadra di dilettanti. Il più forte è il capitano Giora Spiegler, che nella prossima stagione forse giocherà per il Nantes.

ISRAELE: Vissoker; Bar, Schwager; Rosen, Primo, Talbi; Shurak, Spiegler, Romo, Faigenbaum, Spiegel.

URUGUAY: Mazurkiewicz; Ubiñas, Ancheta; Matosas, Caetano, Montero-Castillo; Maneiro, Rocha, Cubilla, Esparrago, Losada.

Arbitro: Davidson (Scozia).

A GUADALAJARA

Inghilterra-Romania

(Spettacolo notturno sul video)

L'Inghilterra inizia [illegible] la difesa del titolo conquistato nel 1966 sul terreno di Wembley. Avversari dei campioni del mondo saranno i rumeni e proprio questi potrebbero risultare il primo serio ostacolo sulla strada di Alf Ramsey. L'Inghilterra potrà disporre di Bobby Moore. La Romania recupera il fortissimo Dumitrache e, dunque, in linea di massima le due squadre possono dirsi al gran completo. Recentemente, in amichevole, Inghilterra e Romania si sono già affrontate due volte. In entrambe hanno pareggiato (0-0 a Wembley e 1-1 a Bucarest).

La partita verrà teletrasmessa sul canale nazionale con inizio alle ore (italiane) 23,55.

A CITTÀ DEL MESSICO

Bulgaria-Perù

(Debutta l'arbitro Sbardella)

Antonio Sbardella, il nostro rappresentante arbitrale, esordisce oggi con Bulgaria-Perù a Leon. Il compito per lui sarà difficile. Dando per scontato l'ingresso della Germania Occidentale ai quarti di finale resta soltanto più un posto a disposizione per le altre squadre. Il Marocco non dovrebbe far testo, dunque è una questione fra bulgari e peruviani, fra il gioco europeo e quello sudamericano. Boskov non potrà schierare Asparukov perché infortunato.

BULGARIA: Simeonov; Chalamanov, Dimitrov; Aladjov, Davidov, Penev; Bonev, Popov, Jekov, Jakimov, Dermendjev.

PERU': Rubinos; Campos, De La Torre; Chumpitaz, Fuentes, Mifflin; Challe, Baylon, Leon, Cubillas, Gallardo.

Arbitro: Sbardella (Italia).

Domani 4 partite

Il programma di domani è particolarmente intenso. Per noi comunque, ruota tutto intorno all'esordio degli azzurri impegnati contro la Svezia in una partita che vedremo alla tv. Ecco il dettaglio:

Gruppo di Città del Messico: ore 24 Belgio-El Salvador.
Gruppo di Toluca e Puebla: ore 24 Italia-Svezia.
Gruppo di Guadalajara: ore 24 Cecoslovacchia-Brasile.
Gruppo di Leon: ore 24 Marocco-Germania Occidentale.
Ricordiamo che le ore 24 italiane corrispondono alle ore 16 messicane.

Città del Messico. Alf Ramsey, a sinistra, prepara la prima sfida impugnando il giavellotto come un cavaliere. Al centro, Bobby Charlton ripara il suo «cervello» dal sole messicano: ne ha bisogno (del cervello, non del sole) stasera contro la Romania. A destra, i poliziotti vigilano su giocatori della Germania Ovest dopo l'incidente di Berlino. Horst Hottges sorride tranquillizzato mentre passa in mezzo alla forza pubblica

Tutte le simpatie dei messicani sono per i romeni

Più nemici che amici per la "vecchia guardia„

dal nostro inviato

Guadalajara, martedì sera.

Tra qualche ora, il girone di Guadalajara, il «girone di ferro», prende il via. Sul campo dello stadio Jalisco si affrontano Inghilterra e Romania. I pronostici sono tutti per i britannici. I rumeni sperano nel fattore sorpresa. Ma, ad esser sinceri, mentre ieri mettevano in vetrina sorprendenti certezze di vittoria, oggi hanno propositi meno arditi. Un pareggio basterebbe, e come.

Per gli schieramenti bisogna ancora attendere, i due allenatori li annunceranno soltanto un'ora prima dell'inizio del «match». E anche per quanto concerne le interviste, buio assoluto, specie da parte del signor Ramsey, il quale, per la prima volta dal giorno in cui è sbarcato in Messico, ha lasciato trascorrere ventiquattrò ore senza lamentarsi, con il solito tono di persona rabbiosa cui tutti fanno i dispetti. Del resto, sono state sufficienti le sue proteste per lo stato del terreno di Jalisco. E' arrivato in aereo da Città del Messico un «ispettore» della Fifa per veder di persona. «O.K.» naturalmente, e mister Ramsey s'è fatto un amico in più.

Qui, forse in ricordo degli arbitraggi dei «mondiali» del '66, forse proprio per l'atteggiamento talvolta indisponente di Ramsey, la maggioranza del pubblico fa un tifo sparato per i rumeni (la squadra giocherà con il lutto al braccio per la tragica inondazione che ha colpito il proprio Paese), che, cosa rarissima in questo avvio dei mondiali, hanno addirittura già comunicato le schieramento. Una conferma: niente Raducanu, il gigantesco portiere. Sui motivi, molte «voci». Con ogni probabilità, Raducanu non è in forma, inutile imbastir misteri che non ci sono. Per il resto, tutto normale, le speranze della compagine di Nicolescu si fondano in particolare su Dumitrache, il giovane centravanti. Se indovina la giornata possono esser guai anche per un portiere abile come Banks.

Nessuna sorpresa dagli inglesi, che ostentano una tracotante sicurezza ed un'inoidabile allegria. L'ambiente non è loro troppo favorevole, pur se non bisogna esagerare. Oggi allo stadio si potranno sentire molti fischi e basta. Intorno ai bordi del campo, sotto un sole che spacca le pietre, stamane si affollavano i tifosi appena giunti dall'Europa: un colpo d'occhio pittoresco. I sostenitori inglesi in trasferta non fanno economia di stravaganze. Per completare abbigliamenti sartoriali, hanno comprato i più grossi «sombreros» in circolazione. Viaggiano in gruppo, li si nota ad un chilometro di distanza, il loro entusiasmo è contagioso, chi li vede, per forza di cose, è indotto al sorriso.

Intanto, il solito girotondo di pronostici. Per la gara di oggi, si anticipa in genere un franco successo dell'Inghilterra. La Romania ha fatto progressi, però non traduce in gol il suo modo razionale di condurre le azioni nella fascia centrale del terreno. Non giocano male, però o segna Dumitrache o restano a bocca asciutta. L'Inghilterra, dal canto suo, si presenta più compatta, più omogenea. E' perfettamente acclimatata. Potrebbe tradirla il caldo, ma, in proposito, inglesi e rumeni si trovano di fronte ad uguali difficoltà.

Per oggi, insomma, previsioni ben definite dalla logica. Per domani invece è in programma Brasile-Cecoslovacchia e ciascuno è libero di sbizzarrirsi come meglio gli pare. La Cecoslovacchia si è allenata in silenzio; gran fragore ha circondato la squadra di Pelé. E così, mentre si sa poco o nulla della Cecoslovacchia, del Brasile si crede di saper ogni cosa, intonando l'esame ad una critica serrata. La difesa dei «cariocas» è incerta (ieri sera Marco Antonio, il terzino sinistro, si è infortunato in allenamento. Giocava in porta, scherzando, è caduto male, procurandosi uno stiramento ad una coscia e sarà sostituito da una riserva); l'attacco balbetterebbe per la scarsa vena di Pelé e per le incerte condizioni fisiche di Tostao. L'atmosfera è piuttosto tesa, i brasiliani sono un po' come noi, patiscono le polemiche. Anche per questo, l'incontro di domani è della massima importanza.

Gigi Boccacini

La tv non sciopera

Da Roma, la tv conferma la teletrasmissione diretta alle 23,55 di Romania-Inghilterra. Lo sciopero dei dipendenti dell'Italcable non inciderà, salvo colpi di scena, sul primo appuntamento di mezzanotte fra i tifosi italiani e i campionati del mondo. Per meglio seguire sul video le fasi della partita riportiamo gli schieramenti delle due squadre con i rispettivi numeri di maglia.

ROMANIA		INGHILTERRA	
21	ADAMACHE	1	BANKS
2	SZATMARI	2	NEWTON
3	LUPESCU	3	COOPER
6	DINU	4	MULLERY
4	MOCANU	5	LABONE
15	DUMITRU	6	MOORE
13	NUNWEILLER	7	LEE
7	DEMBROWSKI	8	BALL
17	TATARU	9	BOBBY CHARLTON
9	DUMITRACHE	10	HURST
11	LUCESCU	11	PETERS

Arbitro: Loraux (Belgio).

La radio stasera, con inizio alle 23,55, seguirà le tre partite di Puebla, Guadalajara e Leon con sistema analogo a quello adottato in campionato con «minuto per minuto».

L'occhio di Tostao

■ Felix è stato confermato portiere titolare del Brasile. Anche Tostao dovrebbe scendere sicuramente in campo contro la Cecoslovacchia: il suo occhio continua, infatti, a migliorare, tanto che il giocatore ha ripreso a colpire il pallone di testa.

■ Tutte le squadre del Gruppo 3 sono state invitate agli spettacoli dei «charros», i cowboys messicani che si esibiscono a Guadalajara. Si tratta di uno «sport» molto popolare nella capitale dello Stato federale di Jalisco e che consiste in una specie di rodeo.

■ Consigli di Sivori a Riva. Il giocatore sudamericano ha fatto presente al cannoniere azzurro che l'uruguayano Ubiñas farà di tutto pur di fargli perdere il controllo: «Stai quindi attento. Sarebbe anche disposto a sputarti in faccia, pur di trarne vantaggio».

■ Il brasiliano Carlos Alberto ha detto: «Contiamo proprio di vincere questo campionato del mondo. Ma nella Germania troveremo un'avversaria molto forte. Credo sia l'unica squadra che ci preoccupi veramente».

Questa Coppa Rimet

TSCHENSCHER fischia troppo

Città del Messico, mart. sera.

L'arbitraggio di Kurt Waldemar Tschenscher, nella partita Messico-Urss, ha riscontrato molti consensi, benché alcuni abbiano attribuito al tedesco una tendenza a tollerare il «gioco forte».

Essi ricordano che nel 1966 Tschenscher, arbitro della partita Brasile-Bulgaria (vinta dai brasiliani per 2-0 con gol di Pelé e Garrincha), aveva permesso numerose "brutalità" del bulgaro Jechev nei confronti della "perla nera". Ma gli attuali critici dell'arbitraggio di Tschenscher si affrettano ad aggiungere che egli riesce a mantenere un perfetto controllo, anche sulle partite più movimentate, avendo una grande esperienza ed una sicurezza di giudizio eccezionale.

Negli ottavi di finale di questi mondiali, Tschenscher sarà uno dei giudici di gara (come guardalinee) di partite disputate dall'Italia: quella contro l'Uruguay, il 6 giugno e quella contro Israele l'11 giugno.

Per quanto riguarda Messico-Urss l'arbitro tedesco ha dichiarato: «Mi ritengo abbastanza soddisfatto dell'andamento dell'incontro, almeno dal mio punto di vista. Debbo confessare che ritenevo l'impresa più difficile: un po' perché si trattava della partita inaugurale della "Rimet", un po' perché il risultato poteva diventare decisivo per una delle due squadre. Forse ho fischiato un po' troppo, ma ritengo che questo sia stato necessario per non perdere di mano il controllo della situazione».

Pelé: "Segneremo più gol„

Riguardo alla sua presunta rivalità con Tostao, Pelé, la perla nera del calcio mondiale, ha dichiarato:

«Non è affatto vero che fra noi ci sia rivalità. Sono, anzi, molto contento che Tostao possa ancora giocare nella squadra brasiliana. Così i difensori non dovranno pensare soltanto a me. Ritengo indispensabile la presenza di Tostao. E' proprio dalla sua intelligente visione del gioco e quindi dai suoi suggerimenti che sono state realizzate buona parte delle nostre ultime reti».

Nel "meeting„ spagnolo qualcosa di nuovo

Tempo di primati per gli atleti italiani

Domani in gara a Barcellona con Arese «leader»

Vittoria e primati per l'atletica leggera italiana a Madrid, una trasferta che ha segnato l'esordio della nuova Nazionale (nuova dopo i ritiri di Ottoz, Frinolli e Pamich, per le assenze di Dionisi, Gentile ed Asta, dopo l'elezione di Primo Nebiolo a presidente della Fidal e la nomina di Pagani ad allenatore capo) ed anche l'inizio di una nuova mentalità.

Nebiolo sostiene che gli atleti debbono avere una partecipazione attiva alle vicende del loro sport, ed a Madrid ha parlato loro chiaro, invitandoli al massimo impegno e ponendoli di fronte alle loro responsabilità. Il presidente federale ha anche potuto essere franco in quanto in precedenza era stato toccato — con le inevitabili discussioni — un altro argomento, quello dei premi di rendimento che verranno calcolati a fine anno secondo risultati e presenze.

Un discorso chiaro e moderno, ed anche se non tutti sono stati subito d'accordo si è vista in campo una squadra sensibilizzata, conscia delle proprie possibilità. «*Non era una storia, certo, che la Spagna attraversasse un buon momento* — ha detto Nebiolo al rientro in Italia; — *ma siamo stati noi ad aggredirla e demoralizzarla vincendo nettamente le prime prove e staccandola di un buon margine di punti. Tutti i ragazzi si sono superati, sono andati vicini oppure hanno battuto i loro records personali. Mi spiace soltanto che nei 1500 e negli 800 metri gli iberici abbiamo imposto gare tattiche, andando molto piano per chiudere poi i nostri allo sprint. Pazienza, non tutto può andare bene*».

Proprio negli 800 metri, Bassini è stato addirittura buttato fuori pista nella «bagarre». Ha avuto un gesto di reazione poco simpatico nei confronti del pubblico spagnolo, ed ora la Fidal lo punirà con un «rimprovero ufficiale» che valga a calmare lo spirito polemico dell'atleta. Due primati nazionali sono stati battuti a Madrid (Vecchiatto, m. 67,44 nel martello; Ardizzone 29' e 4"2 sui 10.000) e uno eguagliato (Preatoni, 10"2 sui 100). Si tratta di tre atleti in progresso sin dall'inizio di stagione: Vecchiatto può arrivare entro l'anno ai 70 metri, misura di rilievo internazionale. Ardizzone si è finalmente convinto che con un po' di coraggio si può anche arrivare primi. Preatoni ha trovato una buona partenza ed ha così confermato il recente 10"3. Arese ha vinto allo sprint i 5000, e si è trasferito a Barcellona con Zandano, Calvo, Puosi, Scatena e Schivo per il «meeting» internazionale di domani.

b. p.

Retrocessione sicura per i rossoblù

Il Genoa in C

I dirigenti cercano attenuanti ma i tifosi sono ormai all'esasperazione

GENOVA, martedì sera.

«Il Genoa è in serie "C" con l'avallo di un signore di Torino. Ci vogliono in serie "C", e noi ci andiamo». L'amministratore unico della società rossoblù avv. Bassani, non nutre più alcuna illusione o speranza di «-.-». La sconfitta di Reggio Emilia ha dato il verdetto definitivo sulle sorti della più vecchia società italiana.

Siamo alle recriminazioni, anche per cercare di sviare l'obiettivo degli appassionati rossoblù, che sono infuriati. I tifosi vedono nei dirigenti i responsabili della retrocessione della squadra, e minacciano botte a destra e a manca. I dirigenti cercano di diminuire le loro responsabilità, parlando di sfortuna, incidenti e, infine, «congiura» contro il Genoa, cui nessuno ha dato una mano se non per precipitarlo ancora più in basso.

La situazione della società è drammatica: c'è un deficit di oltre un miliardo, che Fossati cerca di coprire vendendo e svendendo i giocatori migliori. Queste decisioni dell'ex-amministratore unico, ritornato vicino alla squadra in queste ultime settimane, potrebbero però provocare anche una istanza da parte di alcuni soci alla procura della Repubblica: il Genoa, si fa notare, è una società per azioni, e come tale sottoposta alla legge. Come può l'amministratore alienare impunemente il patrimonio sociale? Sarebbe come se la Montedison vendesse i suoi stabilimenti senza dire nulla agli azionisti. Di qui il possibile ricorso alla magistratura.

Forse non si arriverà a tanto, ma il futuro è più nero che mai, sul piano sociale, che cosa ne sarà del Genoa?

Dice Bassani: «Dobbiamo trovare persone che credano nel Genoa. Gli attuali dirigenti sono stanchi, non c'è intesa tra essi, manca la volontà di fare un programma. Occorre trovare persone disposte ad assumersi questo fardello, e capaci di fare bene, perché la serie "C" è più difficile della "B", per chi vuole essere promosso. La soluzione va cercata al di fuori dell'attuale assetto dirigenziale: io perciò lancio un appello ai genovesi, tramite i giornali, perché chi vuole farsi avanti per aiutare il Genoa sappia che sarà bene accolto. Approfitto delle pagine sportive dei giornali per uno speciale annuncio economico: Cercansi dirigenti disposti e capaci...».

Giorgio Bidone

Come si combatte l'inflazione?

Le ricette di Carli al vaglio dei partiti

Le tesi del governatore, secondo il psi, potrebbero essere usate "dai profeti di sventura" - Per la dc: si può discutere sulla terapia, non sulla diagnosi - Cariglia: "Siamo sull'orlo d'un baratro"

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Nella sua relazione all'assemblea della Banca d'Italia il governatore Carli ha invitato il governo e le forze economiche a operare, e con rapidità, perché al Paese sia evitata «la più iniqua delle imposte, quella dell'inflazione».

Su questo invito, che è partito da una preoccupata analisi della situazione dell'economia del Paese, si discute ora nel mondo politico. Il quotidiano del psi, stamane, esprime la preoccupazione che le parole di Carli possano essere «*sbandierate con irresponsabile*» *trionfalismo alla carovana* «*dai profeti di sventura che in questi giorni si affannano a dipingere una economia e una società in crisi*».

Il giornale della dc, invece, osserva che si può forse discutere sulle ricette indicate da Carli per combattere l'inflazione (misure per frenare l'espansione dei consumi e favorire, invece, la dilatazione degli investimenti, accompagnate da una severa politica della spesa pubblica); ma non certo sulla «*diagnosi congiunturale, tanto più che essa si avvale di una documentazione ben difficilmente contestabile*».

Obiettiva viene giudicata da La Malfa la relazione di Carli. Il leader repubblicano aggiunge una sua proposta per combattere l'inflazione: bisognerà evitare, specie dopo la creazione delle Regioni, sovrapposizioni di spese tra organi nazionali e organi locali.

D'accordo con l'analisi di Carli anche i socialdemocratici. Cariglia, vice segretario del psu, dice che «*bisogna avere il coraggio di confessare che siamo sull'orlo del baratro*» e aggiunge che, se non si assicura la stabilità politica, se si favoriscono, con il voto, i cambiamenti di rotta chiesti dal pci e appoggiati da «*certe forze politiche*» (allusione ad alcuni settori del psi) si corre, inevitabilmente, verso il disastro.

*** Il 15 giugno nuovo incontro tra i rappresentanti del governo italiano (i ministri degli Esteri e della Giustizia) e quelli del Vaticano (tra gli altri il segretario di Stato e il segretario del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa) per il problema del divorzio. Un primo incontro si è svolto ieri e ha avuto, a quanto risulta da indiscrezioni, carattere informativo.

*** Cinque giorni dal sette giugno, e tre giorni dalla chiusura della campagna elettorale. E' ormai impossibile tenere conto dei comizi, anche di quelli più importanti. Ogni *leader* tiene due-tre discorsi al giorno, in città diverse. Ci sono poi le esibizioni radio-televisive (le conferenze stampa e «Tribuna elettorale» e le manifestazioni di propaganda), le interviste a settimanali e quotidiani (si calcola che ogni segretario ne rilasci una al giorno), infine gli incontri con i giornalisti italiani e stranieri. Sono milioni e milioni di parole con cui si cerca di conquistare il voto dell'elettorato.

Venerdì, dopo gli ultimi comizi e gli appelli radio-televisivi dei segretari, sarà il silenzio. Nella giornata di sabato gli elettori mediteranno le loro scelte. Domenica e lunedì mattina si voterà. Nella serata di lunedì già si conosceranno i risultati delle regionali. I dati delle comunali e delle provinciali saranno noti, invece, tra martedì e mercoledì.

Mario Pinzauti

La signora Aramburu

La moglie e la figlia del generale Aramburu, l'ex presidente argentino rapito dai peronisti. Si teme che sia stato ucciso

Frontalieri dipendenti d'un calzaturificio

Nel Canton Ticino licenziati 118 italiani che scioperavano

Da tempo era in corso una vertenza - Le paghe per alcuni non superavano le 86 mila lire mensili - Il provvedimento definito illegale dalle autorità locali

dal corrispondente

Berna, martedì sera.

Imprevisto epilogo dello sciopero proclamato l'11 maggio scorso dagli operai italiani del calzaturificio «Savoy» di Stabio, succursale ticinese della «Ballye di Schoenenwerd (Cantone di Argovia)»: in una dichiarazione rilasciata poche ore fa il direttore dello stabilimento ha confermato che 118 lavoratori italiani, in gran parte appartenenti alla categoria dei frontalieri, sono stati licenziati per essersi rifiutati di riprendere la loro attività entro il termine stabilito dalla direzione.

Inaspettatamente la «Savoy» di Stabio ha ritenuto opportuno gravare la mano sugli scioperanti, ignorando non solo le loro legittime rivendicazioni, ma anche i ripetuti tentativi di mediazione delle competenti autorità ticinesi, le quali — è doveroso sottolinearlo — non hanno tardato a definire illegale il modo di agire dei dirigenti dell'impresa di Stabio.

I dipendenti della «Savoy» sono 233, in maggioranza italiani appartenenti alla categoria dei cosiddetti frontalieri, ossia operai che ogni giorno valicano il confine italo-elvetico per recarsi al proprio posto di lavoro. La sera, poi, fanno ritorno in patria. L'11 maggio scorso le maestranze dell'impresa avevano deciso di iniziare uno sciopero ad oltranza per chiedere miglioramenti salariali ed eventuali contributi alle spese derivanti dalle quotidiane trasferte dall'Italia in territorio svizzero. La direzione del calzaturificio si è rifiutata di accogliere le rivendicazioni degli italiani, affermando che qualsiasi concessione a loro favore sarebbe stata interpretata come incitamento allo sciopero.

Dopo lunghe trattative, la ditta di Stabio si è finalmente dichiarata disposta ad aumentare nella misura del 5 per cento le paghe dei suoi dipendenti, ma l'offerta è stata respinta dagli scioperanti.

Sta il fatto che le paghe versate agli operai della «Savoy» sono piuttosto modeste. Certi lavoratori italiani arrivano appena a 600 franchi (86 mila) al mese. Durante la lunga agitazione le due parti sono state invitate, dall'ufficio cantonale del lavoro di Bellinzona, ad incontrarsi per una serie di trattative, clamorosamente fallite. Infatti la «Savoy» si è rifiutata di accogliere le principali rivendicazioni dei frontalieri italiani. Venerdì scorso è stato, poi, rivolto una specie di ultimatum agli scioperanti: «O ritornate al lavoro o siete licenziati».

Le competenti autorità ticinesi hanno immediatamente protestato contro la grave intimidazione invitando le parti a proseguire la trattativa. Fallito il tentativo di mediazione intrapreso ieri a Bellinzona, il direttore del calzaturificio di Stabio ha annunciato la scorsa notte che il licenziamento degli italiani — in complesso 118 operai — era definitivo. Per ora, si ignorano le reazioni dei lavoratori colpiti dal provvedimento.

Luigi Fascetti

Sabato e domenica in Svizzera

Al pettine del voto la legge anti-stranieri

dal corrispondente

BERNA, martedì sera.

La campagna elettorale per il referendum nazionale di domenica prossima sull'odiosa iniziativa anti-stranieri si avvia alla conclusione: terminati i comizi, svoltisi in un clima arroventato, è cominciato il momento delle previsioni. Diremo subito che gli osservatori politici si mostrano estremamente cauti rilevando che nella lunga storia della Confederazione mai tante incertezze avevano preceduto una votazione popolare.

In altri termini, gli esperti sono dell'opinione che alla luce degli ultimi sondaggi non possa essere scartata l'ipotesi di un successo delle teorie xenofobe dell'on. James Schwarzenbach, capo del «Movimento nazionale per la salvaguardia della patria».

In base alle inchieste del tipo Gallup risulta che i sostenitori e gli avversari dell'infelice progetto sono praticamente alla pari: il 40% da ambo le parti. Ne consegue che il referendum sarà probabilmente deciso dagli incerti che sono tuttora il 25%. Si ritiene che la percentuale dei votanti sarà altissima: dovrebbe sfiorare l'80 per cento.

Gli avversari di Schwarzenbach sperano in una domenica di pioggia argomentando che se il tempo sarà brutto si avrà una massiccia affluenza di giovani alle urne. Se invece farà bel tempo, gli elettori tra i 20 e i 30 anni, generalmente contrari a qualsiasi forma di razzismo, diserterebbero i seggi elettorali per trascorrere il «weekend» in montagna o ai laghi.

Migliaia di nostri emigrati, giustamente preoccupati per il dilagare del razzismo, hanno già lasciato la Svizzera per rientrare in patria o per dirigersi verso i paesi della Comunità europea che li accolgono a braccia aperte. Altre decine di migliaia hanno già pronte le valigie.

L. f.

CITTA' RASE AL SUOLO DAL TERRIBILE SISMO

Già accertati oltre mille morti in Perú colpito dal terremoto

I giornali parlano invece di diecimila vittime - Interrotte le comunicazioni con i paesi dell'interno e della regione costiera settentrionale - Affluiscono gli aiuti da tutti gli Stati dell'America Latina

nostro servizio

Lima, martedì sera.

Nelle città e nei villaggi in rovina del Perù settentrionale le squadre di soccorso lavorano febbrilmente a rimuovere le macerie, nella tenue speranza di trovare ancora in vita qualcuna delle persone che, si crede a migliaia, sono rimaste sepolte dal crollo degli edifici nel tremendo terremoto di domenica. Le scosse si sono susseguite per quaranta secondi. Il sismo è stato il più grave che sia avvenuto in Perù dall'inizio del secolo.

Fino a questo momento sono stati recuperati oltre mille corpi, si calcola che siano ottantamila i senzatetto nei contrafforti delle Ande e nella regione costiera a settentrione di Lima. Secondo un giornale della capitale, il numero dei morti potrebbe toccare i diecimila; la cifra «prudente», è stata raccolta in ambiente autorizzato governativo. Di un migliaio di morti, cinquemila feriti e circa duecentomila sinistrati parla un comunicato dell'Ufficio nazionale di informazioni, pubblicato per smentire una notizia secondo la quale le vittime erano trentamila.

Cominciano ad affluire da tutti i Paesi dell'America centro-settentrionale i soccorsi per le popolazioni colpite dal disastro. E' stato annunciato l'imminente arrivo di due aerei cileni con medicinali e viveri, e di un terzo con medici e infermieri. Vari elicotteri sono attesi da Panama, e anche l'Argentina ha inviato soccorsi. La Croce Rossa ha informato che la nave-ospedale americana «Hope», all'ancora a Cartagena, in Colombia, ha offerto il suo aiuto. A Panama, il portavoce del comando americano ha annunciato l'invio di soccorsi.

Occorreranno molti giorni, forse anche settimane, perché si possa avere un bilancio abbastanza esauriente della catastrofe. Molti villaggi andini sono isolati da enormi frane, molti sono stati letteralmente spazzati via. In parecchie città le piste per l'atterraggio degli apparecchi sono sommerse e il ponte aereo di soccorso è praticamente impossibile. Le squadre governative si adoperano con ogni mezzo per arrivare sui luoghi colpiti dal movimento tellurico; mentre erano in movimento, un'altra scossa, di media intensità, ha seminato il panico fra le migliaia di sinistrati.

Nella zona terremotata è stata inviata una massiccia scorta di vaccini per la lotta contro le eventuali epidemie. A Huaraz, cittadina di strette vie tortuose a 240 chilometri da Lima, sono stati trovati fra le rovine 650 corpi, e i feriti gravi sono 2500. Il sismo ha raso al suolo il novantacinque per cento degli edifici. A Chimbote, una città portuale 400 chilometri a nord della capitale, sono stati recuperati centinaia di cadaveri; l'ottantacinque per cento degli edifici è distrutto. Il terremoto ha raggiunto il grado sei della scala Mercalli e il 7,7 della Richter. A Lima si sono avuti solo danni materiali, per lo più a vecchi edifici.

In tutti i luoghi devastati, i superstiti narrano i momenti di terrore trascorsi. Il tassista Pelayo Ramos Yernaqué, che fa servizio fra Lima e Chimbote, ha detto: «Ho sentito la terra che cominciava a [illegible] sotto i miei piedi, e un terribile suono che proveniva dal terreno. Nelle case la gente urlava, poi ho visto gente che saltava nella via dalle finestre. Uomini, donne e bambini che fuggivano disperatamente da un lato all'altro della via. Deve essere successo tutto in pochi secondi, ma mi sono sembrati secoli». (Ansa-Reuter)

Nel carcere di Regina Coeli

Chiari e Luttazzi sempre in isolamento

Roma, martedì sera.

(a. r.) *Circa cinquanta ore di interrogatori pressocché continui per Walter Chiari, Lelio Luttazzi e Guido Malmignati rinchiusi nel carcere di «Regina Coeli». Il magistrato che conduce le indagini sul traffico di cocaina, il dott. Fratta, si è sottoposto a questo eccezionale «tour de force» nelle giornate di sabato, domenica e lunedì. Il dott. Fratta non ha dato requie ai tre principali imputati; è uscito dal carcere solo per andare a consumare i pasti in una trattoria di via della Lungara e per recarsi a casa a dormire. Oggi, sembra che questa frenetica attività del Pubblico Ministero si sia conclusa e che si stiano preparando nuovi sviluppi dell'intera vicenda.*

L'arresto di Lelio Bettarelli, complice di Guido Malmignati, avvenuto domenica potrebbe contribuire ad accelerare la conclusione delle indagini. Sono ormai circa quindici giorni che Walter Chiari e Lelio Luttazzi vivono in cella di isolamento, malgrado i ripetuti tentativi dei loro difensori di tirarli fuori. Ma il dott. Fratta non cede. I due amici debbono ancora confessare qualche particolare importante, secondo le speranze del magistrato, e quindi non debbono avere la possibilità di entrare in comunicazione.

Il premier Wilson colpito da un uovo

LONDRA, martedì sera.

Il primo ministro Harold Wilson è stato colpito sulla fronte da un uovo lanciatogli ieri sera da un dimostrante poco prima di entrare nella sede del partito laburista per le circoscrizioni elettorali di Harrow e Wealdstone, presso Londra. Il capo del governo inglese non si è però lasciato impressionare.

Egli si è sommariamente pulito con un fazzoletto la fronte e la giacca ed ha proceduto imperturbato verso l'edificio tra le grida ostili della folla radunatasi per attenderlo. (Ansa)

La moglie d'un medico suicida in Liguria

Novi Ligure, martedì sera.

(g. c.) La casalinga Celestina Mandirola, di 37 anni, dimorante in frazione Tramontana di Parodi Ligure, si è tolta la vita impiccandosi con una corda fissata al soffitto nella cantina della propria abitazione; sposata e madre di una bambina di cinque anni, soffriva da tempo di miocardiosclerosi. Il corpo della sventurata è stato rinvenuto dal marito, il medico condotto di Bosio, dott. Pietro Ghiglione, il quale non ha potuto che constatare il decesso.

Il matrimonio notturno dell'ex parroco di Montemagno

(Segue dalla 1ª pagina)

scalpore, ricevessero nuova pubblicità; non desideravano fotografi, giornalisti, curiosi, i commenti maligni della gente.

E così sono stati accontentati. Il sindaco (democristiano) si è alzato da letto, ha seguito i fidanzati in municipio, e qui, alla presenza dei soli testimoni e del segretario del Comune — come richiede la legge — don Pio Ottenio e Clara Panizzolo sono diventati marito e moglie.

La sposa era in bianco, lo sposo in scuro. Non hanno detto una sola parola, tranne quelle indispensabili alla procedura del matrimonio civile. Poi si sono velocemente allontanati in auto. Stamattina si è saputo a Castell'Alfero che avevano ordinato un pranzo per 45-50 coperti all'albergo Castello. E a mezzogiorno il corteo di auto è arrivato, puntuale. Il parroco del paese, don Piero Gagliardi, la cui chiesa è proprio di fronte al ristorante scelto per il banchetto nuziale, si è allontanato dal sagrato appena gli sposi vi hanno posto piede con gli amici e i parenti.

Una piccola folla in festa, con giovani in abito scuro, fra i quali certamente qualche sacerdote qualcuno dei «preti solidali» del Piemonte, che hanno difeso la scelta di don Pio e ne hanno fatto argomento della loro polemica contro il celibato ecclesiastico obbligatorio.

L'ex parroco di Montemagno aveva annunciato il suo fidanzamento con Clara Panizzolo, la prima domenica di marzo, dall'altare della sua chiesa, durante la Messa grande. L'annuncio era passato sotto silenzio per qualche giorno, poi aveva varcato i limiti del piccolissimo paese del Monferrato ed era diventato un fatto nazionale. Don Ottenio (37 anni, nato a Casorzo, a 15 chilometri da Montemagno) viveva dei proventi del suo lavoro come aiuto bibliotecario al seminario di Rivoli; perdette questo posto pochi giorni dopo la sua clamorosa «ribellione»; successivamente lasciò anche la canonica di Montemagno e andò ad abitare a Torino, presso la fidanzata, in via Frassineto 41. Intervistato dai giornalisti, si diceva convinto di poter ottenere il consenso alle nozze religiose, dopo la «riduzione allo stato laicale».

Ma anche questo gli è stato rifiutato, dopo che la Curia di Casale aveva già respinto la sua richiesta — in verità assurda, date le vigenti norme canoniche —, di continuare a fare il prete anche da sposato. Il giorno in cui gli venne comunicato che non si sarebbe potuto sposare in chiesa non volle commentare la brutta notizia. Disse soltanto: «Avevamo deciso di sposarci in maggio: cercheremo di non cambiare programma». E Clara Panizzolo, con le lacrime agli occhi, aveva aggiunto: «Ci sposeremo, anche se potremo farlo solo in municipio. Ma saranno loro a costringerci a questo; noi vogliamo farlo in chiesa».

Nei giorni successivi, si disse che fra i due fidanzati erano sorti degli screzi. Essi lo smentirono, e promisero che non avrebbero cambiato idea.

E infatti stanotte don Pio e Clara si sono recati dal sindaco di Castell'Alfero per dire il loro sì. Più fortunati di Renzo e Lucia con don Abbondio, ci sono riusciti.

Durante il banchetto nuziale, lo sposo ci ha letto una lunga dichiarazione, in cui parla di «gioia» per il suo gesto, ma anche di «dispiacere» per il «turbamento che può portare a certuni».

Ma per seguire Gesù Cristo, dice Pio Ottenio, è anche necessario ricorrere a «gesti violenti di rottura». Una violenza, aggiunge, «imposta dalla stessa Gerarchia che con leggi e comportamenti errati opprime gli uomini anziché liberarli». La dichiarazione dell'ex parroco afferma inoltre che la legge sul celibato è riprovevole e dannosa. «A 20 anni si può accettare di vivere in verginità; a 40 anni possono mancare le ragioni che avevano spinto a quella decisione. In queste condizioni la verginità è un assurdo».

g. d. s.

Sono dovuti intervenire carabinieri e agenti

Dimostrazioni di detenuti a Imperia Protestano perché l'amnistia è lenta

dal corrispondente

IMPERIA, martedì sera.

Le carceri giudiziarie di Imperia, in via Magenta, sono state, ieri sera, teatro di una dimostrazione di detenuti, che si è conclusa senza incidenti.

Verso le 19 i 40 carcerati sono stati invitati a rientrare in cella, al termine dell'ora d'aria: 25 hanno subito obbedito, gli altri si sono rifiutati sdraiandosi a terra. Chiedevano di essere posti immediatamente in libertà, in applicazione delle recenti disposizioni sulla carcerazione preventiva, l'amnistia e l'indulto.

Nei giorni scorsi una decina di detenuti erano stati liberati, essendo stato completato l'invio della documentazione necessaria da parte delle competenti Procure della Repubblica. Altri sono invece ancora in attesa di documenti, che devono, in gran parte, giungere dalla Sicilia e dalla Calabria.

Temendo che la situazione potesse aggravarsi, il direttore delle carceri, dott. Ricca, aveva avvertito la questura, la Procura della Repubblica ed i carabinieri. Subito numerosi agenti sono affluiti sul posto. Nei dintorni del carcere l'arrivo di un tale spiegamento di forza pubblica ha suscitato un certo allarme. Prima che si arrivasse ad un intervento di forza, i carcerati sono stati avvicinati dal Procuratore della Repubblica, dott. Antonino Sanzo, e dal questore, dott. Aldo Caffaro.

In un colloquio durato circa un'ora i due funzionari hanno convinto i dimostranti a desistere dalla loro azione, che non avrebbe potuto sortire altro effetto che quello di ritardare la loro liberazione. **g. v.**

Suicida perché teme di avere un tumore

Voghera, martedì sera.

(*e. g.*) Ossessionata dalla paura di avere un male inguaribile, una benestante di Voghera, si è suicidata nella propria abitazione ingerendo un centinaio di pastiglie di barbiturici. La poveretta, Maria Fara, di 54 anni, viveva sola in un signorile alloggio in via Scarlatti 53. Da qualche tempo era convinta d'essere affetta da un tumore

Milano: scontro a fuoco tra un giovane e la P. S. ferita una passante

MILANO, martedì sera.

Drammatica conclusione, stamane verso le 11, di un inseguimento, da parte di una pattuglia della Volante, di una «Citroën», a bordo della quale si trovava il ventinovenne Pietro Bianchini, ricercato, abitante a Bresso. Una giovane, Luigina Turra, di 28 anni, è stata colpita da un proiettile nel corso di una sparatoria tra gli agenti e il Bianchini.

La donna, trasportata all'ospedale di Paderno Dugnano, vi è stata ricoverata con una prognosi di 20 giorni per una ferita alla gamba sinistra.

Denunciata da una passeggiatrice

Sorpresa con un camionista una donna assale e morde l'agente che la arresta

dal corrispondente

Lodi, martedì sera.

(g. l. c.) Una passeggiatrice, colta da improvvisi scrupoli morali, ha fatto arrestare ieri pomeriggio una collega che in costume semiadamitico si trovava in compagnia di un camionista a lato della via Emilia. La passeggiatrice ha telefonato al 113, al Commissariato di P. S. di Lodi, richiedendo l'immediato intervento degli agenti, che dopo pochi minuti hanno trovato, appunto a lato della via Emilia, a quattro chilometri dalla città, una giovane di 27 anni abbracciata ad un camionista di Macerata. I due sono stati dichiarati in arresto per atti osceni.

Particolarmente difficoltoso è stato catturare la donna, Loretta Valloreo, di 27 anni, originaria di Trinitapoli ma residente a Milano, in via Sassari 10: rivestitasi in tutta fretta, la donna si era barricata all'interno di una utilitaria che aveva parcheggiato a lato della statale e quando un brigadiere di P. S. ha tentato di forzarne i finestrini gli ha morsicato ripetutamente il braccio.

Colta poi da una crisi isterica, la giovane donna è stata accompagnata all'infermeria dell'ospedale e quindi alle carceri giudiziarie della città, unitamente al camionista, Desiderio B., di 34 anni, da Macerata. La donna, oltre che di atti osceni, dovrà rispondere di oltraggio, violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

Muoiono dei suoi cari reliquie e memorie

Amelia Vegni in Fasciolo

Lo annunciano: il marito Gino, le nipotine, le sorelle Alice col marito Natale Gandini, Vera col marito Aldo Fossati e rispettive famiglie, i cognati, le cognate, lo zio, nipoti, cugini, e in particolare Rita e Giovanni Cauda. Funerali, martedì 2 giugno, ore 15,30, partendo da via Papa Giovanni XXIII per la Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò — Pessione Ferratusso, 1 giugno 1970

Mini lavatrice elettrica L.19.500

Lavatrice elettrica a turbina lava circa Kg. 1,500 di biancheria in pochi minuti, programmatore automatico per lavaggio e risciacquo. Pratica ed economica, ideale per il bucato quotidiano, per gli indumenti colorati e delicati, è particolarmente indicata per la biancheria dei bambini.
Utilissima in campagna, diventa un aiuto prezioso in città. Peso (Kg. 5,5) e dimensioni (cm. 46x43x34) ridottissimi.
Potenza 200 W. tensione 200 V.

E' un prodotto Moulinex
il nome mondiale dei 100 elettrodomestici